GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 9 DICEMBRE — NUM. 286

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Serofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro, dopo la prestazione del giuramento del nuovo senatore Arrigossi, venne annunziata la morte del senatore conte Pepoli Carlo, del quale fecero commemorazione con parole di elogio e di compianto il Presidente, il Vicepresidente Borgatti e il Guardasigilli, a nome del Governo.

Si discussero quindi e si adottarono a squittinio segreto, a grande maggioranza, due stati di prima previsione, l'uno del Ministero di Grazia e Giustizia, e l'altro dell'Agricoltura e Commercio.

Fecero osservazioni sul primo i senatori Tabarrini e Serra e vi rispose il Ministro di Grazia e Giustizia.

Nella stessa tornata venne annunziata un'interrogazione che intende di rivolgere il senatore Vitelleschi al Ministro dell'Interno sulla nomina del sindaco di Roma.

Camera dei Deputati

Nella seduta di mercoledì, 7, si proseguì la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero degli Affari Esteri. Il Ministro di questo Dicastero rispose alle interrogazioni e osservazioni che gli erano state rivolte, e dopo di esso parlarono il Ministro di Agricoltura e Commercio, i deputati Ferrari Luigi, Minghetti, Sonnino Sidney, Massari, Arbib, Savini, Di Sant'Onofrio, il relatore Damiani ed il Ministro dell'Interno.

Furono presentati dal Ministro degli Affari Esteri i documenti relativi alle questioni di Assab, di Beilul e dei risarcimenti dovuti pei danni sofferti da italiani nella guerra del Chilì col Perù.

Nella seduta di ieri, 8, comunicata una lettera della Presidenza del Senato, che annunziava la morte del senatore Pepoli, del quale il Presidente, i deputati Lugli, Massari e il Ministro degli Affari Esteri rimpiansero la perdita, si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero degli Affari Esteri. Ne furono approvati dieci capitoli, di alcuni dei quali trattarono i deputati Di Sant'Onofrio, Crispi, La Porta, Minghetti, Cavalletto, Olivieri Fileno, Sperino, Del Zio, Bonghi, Nocito, il relatore Damiani e i Ministri degli Affari Esteri e dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. CCCXXXVIII (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, per la proroga della durata sociale e per altre modificazioni allo statuto, adottata in assemblea generale del 3 maggio 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Società anonima per la costruzione e l'amministrazione della Ferrovia da Torino a Pinerolo*;

Visto il Reale decreto 5 agosto 1853, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Vista la convenzione per la concessione della costruzione di una ferrovia da Pinerolo a Torre Pellice, approvata colla legge del 23 luglio 1881, n. 340 (Serie 3ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione, il capitale della Società anonima per la costruzione e l'amministrazione della ferrovia da Torino a Pinerolo è aumentato da lire 3,000,000, diviso in n. 12,000 azioni da lire 250 ciascuna, a lire 4,500,000, diviso in n. 18,000 azioni dell'anzidetto valore di lire 250 ciascuna, e sono approvate la proroga della durata sociale in relazione all'articolo 10 della citata convenzione e le altre modificazioni allo sta-

tuto sociale, quali risultano inserite all'atto pubblico del 5 maggio 1881, rogato in Torino dal notaro Carlo Torretta.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXXXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata in assemblea generale del 14 agosto 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito cooperativo e di risparmio, sedente in Trinitapoli, col nome di *Banca Popolare Cooperativa di Trinitapoli*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 30 dicembre 1880;

Visto il R. decreto 27 marzo 1881, n. CXXXIII, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione, il capitale della *Banca Popolare Cooperativa di Trinitapoli* è aumentato da lire 40,000, diviso in n. 800 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 80,000, diviso in numero 1600 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 50 a 100 lire annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I comuni di Pico, Pastena e San Giovanni Incarico, componenti il mandamento di Pico, i quali al presente fanno parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Minturno, sono aggregati al distretto dell'Agenzia di Pontecorvo, a cominciare dal 1° gennaio 1882.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare.

In base al disposto nelle circolari 15 marzo 1880 e 31 maggio 1881, numeri 22 e 43, sono ammessi alla Scuola militare come allievi del 1° anno di corso i giovani nominati qui di seguito. Essi dovranno presentarsi alla Scuola il 16 corrente.

I giovani segnati con * godranno di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, quelli segnati con ** godranno di mezza pensione gratuita per merito d'esame.

Alla Scuola essi saranno sottoposti ad una visita definitiva davanti apposita Commissione, presieduta da un membro del Comitato di sanità militare.

Questa visita avrà per iscopo di constatare se i giovani ammittendi, indipendentemente anche dalla idoneità fisica richiesta pel soldato, riuniscano tutte le altre condizioni indispensabili per sostenere le fatiche della vita militare, a rivestire con prestigio ed autorevolezza il grado di ufficiale.

Il risultato di tale visita dovrà ritenersi come inappellabile, ed i giovani pei quali tale risultato sarà stato sfavorevole saranno senz'altro rifiutati.

Non saranno del pari accettati i giovani che si presentassero affetti da qualche infermità temporaria che non sia riconosciuta sanabile in pochissimi giorni, e quegli altri che senza giustificati motivi ritardassero oltre i 3 giorni a presentarsi.

Stante il grande numero di domande degli aspiranti (borghesi e militari) senza esame, poterono essere ammessi alla Scuola soltanto quelli che provarono di avere almeno ottenuta la promozione alla 2ª liceale, i pochi borghesi che promossi alla 2ª classe d'Istituto tecnico provarono di averla frequentata durante tutto l'anno scolastico, e i militari sotto le armi promossi alla 2ª classe d'Istituto tecnico dopo aver percorso regolarmente la prima.

Roma, 5 dicembre 1881.

Il Ministro: FERRERO.

COGNOME E NOME *dei nuovi allievi della Scuola militare; distretto in cui hanno domicilio, o sede di esami; titoli per cui sono ammessi.*

Gramigna Enrico, distretto di Varese, studente di Università.
Burò Angelo, id. di Teramo, id.
Pernigotti Luca, id. di Voghera, id.
Varvelli Cesare, id. di Alessandria, id.
* Marchisio Giovanni, id. di Piacenza, id.
Favale Luigi, id. di Torino, id.
Amato Giuseppe, id. di Palermo, id.
Montiglio Umberto, id. di Alessandria, id.
Margiotti Francesco, id. di Napoli, id.

* Fantini Felice, distretto di Torino, licenza liceale.
Campeis Enrico, id. di Padova, id.
* Mauro Giuseppe, id. di Cosenza, id.
* Albertini Alessandro, id. di Bari, id.
Borromeo Giulio, id. di Milano, id.
Rocca Francesco, id. di Brescia, id.
Masperi Filippo, id. di Brescia, id.
Solaro Della Margherita Clemente, id. di Cuneo, id.
Priora Carlo, id. di Voghera, id.
Montanucci Adolfo, id. di Roma, id.
Paulucci Guido, id. di Forlì, id.
Della Massa Giulio, id. di Forlì, id.
Nicoletti Attimari Arnoldo, id. di Napoli, id.
Masella Antonio, id. di Taranto, id.
Bonati Vittorio, id. di Reggio Emilia, id.
Cervigni Gualtiero, id. di Macerata, id.
Roggero Giovanni, id. di Savona, id.
Colonna Giovenale, id. di Alessandria, id.
Rivera Francesco Paolo, id. di Alessandria, id.
* Tancredi Alfonso, id. di Napoli, id.
Ferrante Filippo, id. di Aquila, id.
Merighi Almerico, id. di Modena, id.
Luciani Paolo, id. di Lucca, id.

* Spada Alberico, distretto di Pesaro, licenza Istituto tecnico.
Scarabicchi Alfredo, id. di Firenze, id.
Magni Alessandro, id. di Monza, id.
Burbi Silvio, id. di Arezzo, id.
De Pasqua Luigi, id. di Chieti, id.
Colucci Nicola, id. di Barletta, id.

** Pajola Ulderico, esaminato a Modena, esami.
** Sailer Emilio, id. a Modena, id.
** Di Bagno Carlo, id. a Modena, id.
** Airoldi Eugenio, id. a Milano, id.
** Tensini Giuseppe, id. a Torino, id.
** Pastore Eugenio, id. a Torino, id.
** Lovatelli Alessandro, id. a Modena, id.
** Peretti Luigi, id. a Modena, id.
** Bongiovanni Simone, id. a Modena, id.
** Cipriani Alessandro, id. a Torino, id.
** Bazan Enrico, id. a Messina, id.
** Giletti Edoardo, id. a Torino, id.
** Chiossi Giovanni Battista, id. a Torino, id.
** Mazzolani Carlo, id. a Modena, id.
** De Gregorio Francesco, id. a Messina, id.
** Carones Ermenegildo, id. a Milano, id.
** Montecuccoli Ladelchi Alessandro, id. a Modena, id.
** Gibertini Pellegrino, id. a Modena, id.
** Ceragioli Giuseppe, id. a Roma, id.
** Massei Giovanni, id. a Modena, id.
** Martini di Montù Beccaria Ettore, id. a Modena, id.
Fantoni Giuseppe, id. a Messina, id.
Sapellani Alessandro, id. a Torino, id.
Gallavresi Tullo, id. a Milano, id.
Chinigò Filippo, id. a Napoli, id.
* Giorgi Giovanni Battista, id. a Modena, id.
Ripari Arnaldo, id. a Modena, id.
Prat Cesare, id. a Torino, id.
D'Errico Angelo, id. a Roma, id.
* Carlone Artidoro, id. a Modena, id.
Cabibo Salvatore, id. a Messina, id.
* Ruggeri Carlo, id. a Modena, id.
D'Antoni Ugo, id. a Roma, id.
* Tua Carlo, id. a Torino, id.

* Fortini Emilio, id. a Firenze, id.
Petracchi Aurelio, id. a Firenze, id.
* Oliva Eugenio, id. a Milano, id.
Carrion Salvatore, id. a Napoli, id.
Ciccolini Claudio, id. a Napoli, id.
* Ranieri Guglielmo, id. a Modena, id.
Della Chiesa D'Isasco di Cervignasco Enrico, id. a Torino, id.
* Vecchi Agostino, id. a Modena, id.
Albertazzi Giovanni, id. a Modena, id.
Massimi Filippo, id. a Roma, id.
Pizzorno Luigi, id. a Modena, id.
Trigona Giuseppe, id. a Messina, id.
* Pandolfini Antonio, id. a Messina, id.
* Guala Ernesto, id. a Torino, id.
Soave Vittorio, id. a Torino, id.
Ferrari Giuseppe, id. a Modena, id.
Delli Santi Giuseppe, id. a Napoli, id.
Tassoni Giuseppe, id. a Modena, id.
* Campolmi Riccardo, id. a Messina, id.
De Luigi Amedeo, id. a Firenze, id.
* Battistini Numa, id. a Modena, id.
* Pratesi Virgilio, id. a Napoli, id.
Vanzo Ottorino, id. a Milano, id.
* Ceccherini Ugo, id. a Modena, id.
Zinnari Alfredo, id. a Messina, id.
* Siracusa Alberto, id. a Modena, id.
De Falco Edoardo, id. a Napoli, id.
Minutelli Cioli Giulio, id. a Roma, id.
Floridio Giorgio, id. a Messina, id.
* Bollini Marchisio Ermanno, id. a Torino, id.
Falaguerra Luigi, id. a Modena, id.
Nanini Antonio, id. a Modena, id.
Palma Giuseppe, id. a Modena, id.
Leone Luigi, id. a Napoli, id.
Conti Francesco, id. a Firenze, id.
Bertolino Enrico, id. a Torino, id.
D'Ippolito Luigi, id. a Torino, id.
Ghigliotti Francesco, id. a Modena, id.
Capello Ugo, id. a Modena, id.
Ferraris Evasio, id. a Modena, id.
Bonajuto Sebastiano, id. a Messina, id.
Valenti Antonino, id. a Messina, id.
Averaldi Gherardo, id. a Modena, id.
De Marco Luigi, id. a Messina, id.
De Beaupuis Gian Crisostomo, id. a Napoli, id.
* Bracco Rodolfo, id. a Modena, id.
Pangrazi Pancrazio, id. a Milano, id.
Carlizzi Pasquale, id. a Messina, id.
* Viola-Boros Luigi, id. a Napoli, id.
Picozzi Giuseppe, id. a Milano, id.
* Poninscki Stefano, id. a Torino, id.
Novaro Giovanni Battista, id. a Modena, id.
* Pinelli Aroldo, id. a Torino, id.
* Schellembrid Gennaro, id. a Napoli, id.
Fissimajer Giuseppe, id. a Napoli, id.
Pettinati Luigi, id. a Torino, id.
Tesi Garibaldo, id. a Modena, id.
Romano Pietro, id. a Napoli, id.
Fenoglio Michele, id. a Torino, id.
Donnarumma Achille, id. a Napoli, id.
* Galli Eugenio, id. a Milano, id.
* Garigioli Innocenzo, id. a Milano, id.
Nardi Giovanni, id. a Milano, id.
Burlamacchi Silvestro, id. a Torino, id.

* Falleri Edoardo, id. a Napoli, id.
Francioso Salvatore, id. a Napoli id.
Leone Enrico, id. a Napoli, id.
Viano Giovanni, id. a Torino, id.
Parato Giovanni, id. a Modena, id.
Rebucci Ernesto, id. a Modena, id.
Fanelli Riccardo, id. a Roma, id.
Poggi Giuseppe Abele, id. a Modena, id.
Amato Luigi, id. a Torino, id.
Selvatico Nino, id. a Milano, id.

Coggiola Giovanni, distretto di Pinerolo, 4ª Istituto tecnico.
Rossettini Tito, id. di Vicenza, id.
Freschini Vittorio, id. di Mantova, id.
Gandolfi Giacomo, id. di Savona, id.
Gigli Antonio, id. di Ancona, id.
* Zara Arnoldo, id. di Venezia, id.
Marra Enrico, id. di Caserta, id.

* Zunini Francesco, distretto di Siena, 3ª liceale.
Zandrino Carlo, id. di Alessandria, id.
* Brunero Carlo, id. di Torino, id.
Beffa Giacomo, id. di Mantova, id.
* Gennini Gaetano, id. di Ascoli Piceno, id.
De Santi Umberto, id. di Padova, id.
* Bonomi Giovanni, id. di Padova, id.
Sinimberghi Augusto, id. di Roma, id.
* Mocali Alfredo, id. di Lucca, id.
* Gattola Francesco, id. di Napoli, id.
Majo Gaetano, id. di Napoli, id.
Florio Adolfo, id. di Vercelli, id.
Rossi Pietro, id. di Alessandria, id.
Zugni-Tauro Giuseppe, id. di Treviso, id.
Cittadini Arturo, id. di Ancona, id.
Bronda Francesco, id. di Savona, id.
* Bittanti Ettore, id. di Brescia, id.
Barberis Giuseppe, id. di Torino, id.
Mandoi Luigi, id. di Lecce, id.
Tigri Luigi, id. di Firenze, id.
Noferi Salvatore, id. di Firenze, id.
Lovera di Maria Luigi, id. di Cuneo, id.
* Negrotto Pericle, id. di Torino, id.
Tisi Vittorio, id. di Ferrara, id.
Durante Rodolfo, id. di Foggia, id.
Mariani Augusto, id. di Modena, id.
Lapedota Fabrizio, id. di Bari, id.
Leonesi Leonello, id. di Bologna, id.
* Panzani Umberto, id. di Bologna, id.
Marescotti Guglielmo, id. di Bologna, id.
Pigozzi Giulio, id. di Bologna, id.
Rosso Gio. Battista, id. di Savona, id.
Mamini Domenico, id. di Mondovì, id.
* Bussolini Enrico, id. di Roma, id.

* Tocco Cesare, distretto di Catania, 3ª Istituto tecnico.
* Bonaventure Ernesto, id. di Padova, id.
Ceresa Francesco, id. di Alessandria, id.
Lajolo Gio. Battista, id. di Alessandria, id.
Testoni Barnaba, id. Ravenna, id.
* Giustetti Giovanni, id. di Pinerolo, id.
Castrignano Vito, id. di Bari, id.
* Isnardi Antonio, id. di Alessandria, id.
* Villani Licinio, id. di Reggio Emilia, id.
Bertolini Giacomo, id. di Milano, id.
Rossi Gregorio, id. di Teramo, id.
Rossi Alfredo, id. di Teramo, id.;
Colbertaldo Cesare, id. di Udine, id.
Grieco Vincenzo, id. di Barletta, id.
Nazzani Adriano, id. di Reggio Emilia, id.
Canino Domenico, id. di Trapani, id.
Coronella Michele, id. di Trapani, id.
* Varron Agostino, id. di Parma, id.
* Sabatelli Francesco, id. di Lecce, id.
Tentori Tito, id. di Padova, id.
Germano Terenzio, id. di Torino, id.
Caracciolo Vito Antonio, id. di Bari, id.
* Bogami Luigi, id. di Torino, id.
* Natali Luigi, id. di Pesaro, id.
Guarnieri Vincenzo, id. di Padova, id.
Rizzoli Silvio, id. di Padova, id.
* Audiberti Alessandro, id. di Torino, id.
* Altamura Giuseppe, id. di Napoli, id.
* Palomba Antonio, id. di Cagliari, id.
Miani Antonio, id. di Milano, id.
Ricordi Alessandro, id. di Milano, id.
Conforto Vincenzo, id. di Caserta, id.
De Risi Francesco, id. di Napoli, id.
* Garelli Arnaldo, id. di Roma, id.
Morrone Pasquale, id. di Napoli, id.
Torelli Giulio, id. di Verona, id.
Bava Adolfo, id. di Mondovì, id.
Tamagni Francesco, id. di Savona, id.
Lavagna Francesco, id. di Savona, id.
Bosio Gerolamo, id. di Savona, id.
Varese Gerolamo, id. di Savona, id.
Longagnani Virgilio, id. di Reggio Emilia, id.
* Bellotti Carlo, id. di Genova, id.
* De Ferrari Marcello, id. di Genova, id.
Dogliani Pietro, id. di Cuneo, id.
Chiusi Guido, id. di Milano, id.
Simoncelli Antonio, id. di Ancona, id.
* Paroni Emilio, id. di Venezia, id.
* Meneghini Agostino, id. di Venezia, id.
* Zingales Carmelo, id. di Reggio Emilia, id.
Paolini Pacifico, id. di Pesaro, id.
Da Vico Vittorio, id. di Verona, id.
Bergesio Felice, id. di Torino, id.
Bossi Ernesto, id. di Alessandria, id.
Glarey Augusto, id. di Ivrea, id.
Errera Giovanni, id. di Trapani, id.
Marcengo Antonio, id. di Cuneo, id.
* Gobbi Paolo, id. di Verona, id.
* Spada Giovanni, id. di Forlì, id.
Sostegni Luigi, id. di Forlì, id.
* Onufrio Stefano, id. di Trapani, id.
* Ragni Aristide, id. di Reggio Emilia, id.
De Simone Semplicio, id. di Caserta, id.
Leis Ferruccio, id. di Venezia, id.
Mezzano Sebastiano, id. di Savona, id.
* Zanardi-Laudi Vittorio, id. di Palermo, id.
Branciforti Giuseppe, id. di Palermo, id.
Cortesi Silverio, id. di Modena, id.
Bartolini Augusto, id. di Spoleto, id.
Masseo Vincenzo, id. di Siracusa, id.
* Vitali Augusto, id. di Modena, id.
Vaccarella Gustavo, id. di Napoli, id.
* Venturi Alberto, id. di Bologna, id.
* Masala Michele, id. di Torino, id.
Bracone Giovanni, id. di Campobasso, id.

Sacconi Giacinto, id. di Ascoli Piceno, id.
D'Amora Mariano, id. di Napoli, id.
Spacca Amedeo, id. di Ancona, id.
* Pecci Giovanni, id. di Napoli, id.

* Amaldi Paolo, distretto di Verona, 2ª liceale.
Colombino Enrico, id. di Pinerolo, id.
* Zagaria Augusto, id. di Caserta, id.
Fereoli Leopoldo, id. di Parma, id.
* Bufardeci Ernesto, id. di Siracusa, id.
Molina Luigi, id. di Parma, id.
Mannorini Giuseppe, id. di Taranto, id.
Cornacchia Giuseppe, id. di Bari, id.
* Costa Antonino, id. di Padova, id.
Farano Giovanni, id. di Salerno, id.
Cassano Raffaele, id. di Barletta, id.
Valle Alfredo, id. di Torino, id.
* Bacchini Romano, id. di Parma, id.
Lanfrit Osvaldo, id. di Udine, id.
* Lanzi Francesco, id. di Voghera, id.
Pastori Luigi, id. di Taranto, id.
Tomassini Pasquale, id. di Teramo, id.
Pappagallo Francesco, id. di Bari, id.
Raselli Enrico, id. di Bergamo, id.
* Spano Paolino, id. di Sassari, id.
* Neyrone Mario, id. di Torino, id.
Pagella Vittorio, id. di Alessandria, id.
Vigilante Carminantonio, id. di Napoli, id.
Rossi Ruggero, id. di Forlì, id.
Omegna Giovanni, id. di Alessandria, id.
Mazzella Eugenio, id. di Benevento, id.
Duchi Adolfo, id. di Reggio Emilia, id.
Morelli Giuseppe, id. di Alessandria, id.
Vacca Luigi, id. di Alessandria, id.
* Marras Lorenzo, id. di Campobasso, id.
Bottero Giuseppe, id. di Alessandria, id.
Buelli Gaetano, id. di Piacenza, id.
Bottagisio Cesare, id. di Verona, id.
Ruzzenenti Alfonso, id. di Verona, id.
Magliulo Angelo, id. di Napoli, id.
Gargano Saverio, id. di Napoli, id.
Funaro Eugenio, id. di Napoli, id.
* Somma Enrico, id. di Palermo, id.
Giri Giovanni, id. di Ancona, id.
Talassano Giovanni, id. di Savona, id.
Bolla Ignazio, id. di Savona, id.
Melucco Michele, id. di Foggia, id.
Balzan Luigi, id. di Rovigo, id.
* Mozzoni Pietro, id. di Venezia, id.
Bertoni Riccardo, id. di Venezia, id.
Bertoni Angelo, id. di Venezia, id.
Solari Lorenzo, id. di Ascoli Piceno, id.
Pignatelli Giuseppe, id. di Lecce, id.
* Bonfanti Erminio, id. di Pavia, id.
Costantino Pietro, id. di Catania, id.
* De Gaspari Oreste, id. di Genova, id.
Lembo Luigi, id. di Campobasso, id.
Battaglia Silvio, id. di Spoleto, id.
Nardi Venceslao, id. di Vicenza, id.
* Gregori Giuseppe, id. di Venezia, id.
Bonetti Gustavo, id. di Verona, id.
Barbani Felice, id. di Firenze, id.
Venturoli Ugo, id. di Forlì, id.
* Rodda Gondisalvo, id. di Vercelli, id.
Savorani Umberto, id. di Livorno, id.
Pugno Armando, id. di Alessandria, id.
Gadani Cesare, id. di Pesaro, id.
Carnevale Gilio, id. di Novara, id.
Izzi Daniele, id. di Campobasso, id.
Pini Emilio, id. di Modena, id.
Peyron Stanislao, id. di Mondovì, id.
Bertolli Giovanni, id. di Livorno, id.
Berti Lorenzo, id. di Bologna, id.
Zoncada Alessandro, id. di Lodi, id.
Mastropaolo Pasquale, id. di Campobasso, id.
Lossada Ugo, id. di Bologna, id.
Grossi Costanzo, id. di Savona, id.
Verdicchio Clemente, id. di Caserta, id.
* Salvo Guido, id. di Siracusa, id.
Trungadi Francesco, id. di Reggio Calabria, id.
Tebaldi Camillo, id. di Cuneo, id.
Garrino Sinibaldi, id. di Alessandria, id.
* Pracanica Luigi, id. di Catania, id.
Gaddi Francesco, id. di Como, id.
* Avoni Arturo, id. di Padova, id.
* Moggi Raffaele, id. di Firenze, id.
Maricotti Telemaco, id. di Ascoli Piceno, id.
Albini Francesco, id. di Potenza, id.
Valitutti Vincenzo, id. di Cosenza, id.
Zanatta Francesco, id. di Voghera, id.
Orsi Angelo, id. di Napoli, id.
Ambrosi Sacconi Antonio, id. di Ascoli Piceno, id.
Plescia Francesco, id. di Caltanissetta, id.
Folco Ottavio, id. di Vicenza, id.
Abbolito Antonino, id. di Caserta, id.
Liguori Edoardo, id. di Caserta, id.
Cerasuoli Giuseppe, id. di Campobasso, id.
Lopez Salvatore, id. di Cosenza, id.
* Volpicelli Umberto, id. di Modena, id.
* Parenti Gaetano, distretto di Milano, 2ª Istituto tecnico.
* De Tullio Enrico, id. di Bari, id.
* Pancalli Angelo, id. di Torino, id.
* Gazagne Adolfo, id. di Torino, id.
Dessy Ennio, id. di Cagliari, id.
* Rosselli Alberto, id. di Torino, id.
Ottini Giuseppe, id. di Brescia, id.
Scanavino Attilio, id. di Alessandria, id.
Bonelli Sebastiano, id. di Mondovì, id.
Gottardi Edoardo, id. di Torino, id.
Costa Vittorio, id. di Mantova, id.
Varvello Secondo, id. di Alessandria, id.
Mambrini Adriano, id. di Mantova, id.

BOLLETTINO N. 47

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 14 al 20 novembre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di pleuro-polmonite: 1 ad Oleggio (Novara).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Zavattarello (Pavia), 1 a Valverde (Id.), 3 a Calcinate (Bergamo), 2 a Magnacavallo (Mantova) — Casi di polmonea: 1 a Milano — Casi di zoppina: 1 a Salò (Brescia), 5 a Romano (Bergamo), 2 a Treviglio (Id.) — Totale degli animali infetti numero 16.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 3 a Sant'Urbano (Padova), 1 a Stanghella (Id.) — Casi di afta epizootica: 10 a Cologna Veneta (Verona), 22

a Pressana (Id.), 2 a Cazzano di Tramigna (Id.), 8 a Roncade (Treviso), 1 a Curtarolo (Padova), 12 a Megliadino San Fidenzio (Id.) — Casi di tifo equino: 7 a Bagnoli (Padova), 1 a Conselve (Id.) — Totale degli animali infetti numero 67.

Regione IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 2 a Gazzelli (Porto Maurizio).

Regione V. — **Emilia.**

Casi di moccio: 3 a Modena — Casi di carbonchio: 1 a Cortile San Martino (Parma), 1 a Noceto (Id.), 1 a Sala Baganza (Id.), 4 a Torrile (Id.), 1 a Castelfranco Emilia (Bologna), 14 a Minerbio (Id.), 1 a Nonantola (Modena), 10 a Modolla (Id.) — Casi di peripneumonia: 1 a Bologna, 2 a Minerbio (Bologna) — Casi di afta epizootica: 29 a Borgo Panigale (Bologna), 9 a Sala Bolognese (Id.) — Totale degli animali infetti numero 77.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Castelfidardo (Ancona) — Casi di afta epizootica: 1 a Gabicce (Pesaro), 5 a San Ginesio (Macerata), 1 a Civitanova (Id.), 1 a San Marcello (Ancona) — Casi di resipola cancrenosa nei suini: 2 ad Apiro (Macerata) — Totale degli animali infetti numero 11.

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 50 a Barbarano (Roma), 250 a Bieda (Id.), 1 a Roccalvecce (Id.), 43 a Vetralla (Id.) — Totale degli animali infetti numero 344.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta e zoppina: 5 ad Ateleta (Aquila), 85 a Cagnano (Id.), 55 a Campotosto (Id.) — Totale degli animali infetti n. 145.

Regione XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo: 12 a Caccamo (Palermo).

Roma, li 3 dicembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Pernambuco e Bahia (Brasile).

I telegrammi per l'Uruguai ed oltre riprendono quindi fra le suddette due località, la via normale.

L'Ufficio internazionale summenzionato annunzia pure che a partire da oggi, 7, sono ammessi i telegrammi urgenti per tutte le destinazioni della Turchia, per le vie di Vallona e del cavo d'Odessa.

Roma, 7 dicembre 1881.

COMMISSIONE REALE
pel Monumento Nazionale al RE VITTORIO EMANUELE II

In relazione alle disposizioni della legge 23 giugno 1880, la Mostra dei progetti presentati al concorso avrà luogo nelle sale del Museo agrario geologico, in via di Santa Susanna, con le seguenti norme stabilite dalla Commissione Reale:

1° La Mostra verrà inaugurata il 15 dicembre 1881, e rimarrà aperta fino al 15 aprile 1882;

2° Il pubblico potrà visitare gratuitamente la Mostra nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane;

3° Il mercoledì e il venerdì la Mostra potrà essere visitata, nelle ore suddette, dai membri del Parlamento, mediante l'esibizione della loro medaglia; dalle autorità; dai rappresentanti della stampa, dagli artisti, scrittori d'arte, ecc., mediante la presentazione di un biglietto personale, che verrà distribuito gratuitamente dalla Segreteria della Commissione Reale.

La Commissione Reale ha inoltre stabilito, di conformità al parere del Consiglio di Stato, che più sotto è riportato per intero, di non ammettere al concorso quei progetti che furono presentati nei giorni 24 e 25 settembre; ma di ammetterli solamente *fuori concorso*; ed ha stabilito di ammettere ugualmente *fuori concorso* gli altri progetti, o allegati, giunti in ritardo per cagioni indipendenti dalla volontà degli autori.

Parere del Consiglio di Stato.

Adunanza del 25 *novembre* 1881.

La Sezione,

Veduta la nota della Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele, numero 314, del 19 novembre corrente, con la quale si richiede il parere del Consiglio di Stato intorno a questione relativa all'ammissione dei progetti per detto monumento; e cioè se l'anno stabilito come termine alla presentazione dei progetti debba avere il suo compimento col giorno 25 settembre 1881, com'è indetto nel programma inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 settembre 1880, num. 228; o piuttosto col giorno 23 dello stesso mese, siccome è detto in una *errata-corrige* della *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre 1880, n. 231;

Vedute le carte comunicate;

Udito il relatore;

Ritenuto che nella legge 25 luglio 1880, n. 5562 (Serie 2ª), inserita e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 2 agosto 1880, n. 184, si disse all'art. 2: « Sarà, pel fine indicato nell'arti- « colo precedente, aperto un concorso mondiale, mediante un ma- « nifesto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dentro « due mesi dalla promulgazione della presente legge. »

E nell'articolo 3 per la presentazione dei progetti è assegnato ai concorrenti il termine di un anno, computabile dalla data del manifesto;

Che tale manifesto e programma venne pubblicato colla data 21 settembre 1880, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 settembre stesso, n. 228, ed in questo fu detto all'articolo 7 « secondo « i termini della legge 25 luglio 1880 il concorso rimane chiuso « alle ore 5 pomeridiane del giorno 25 settembre 1881; »

Che però nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre stesso, numero 231, fu inserita un'*errata-corrige* in questi termini: « Nel « programma per il concorso al monumento onorario da erigersi « in Roma a Vittorio Emanuele II incorse un errore tipografico « nell'articolo 7, il quale deve leggersi nel seguente modo: « Ar- « ticolo 7. Secondo i termini della legge 25 luglio 1880 il concorso « rimane chiuso alle ore 5 pom. del giorno 23 settembre 1881, » e questa data di chiusura fu indicata dai programmi a stampa pubblicati sotto le date 21 settembre 1880 e 12 agosto 1881, ai quali, si osserva nella nota sovrindicata, essersi data la maggiore diffusione e pubblicità;

Che intanto dopo il 23, e prima delle 5 pomeridiane del giorno 25 settembre 1881, vennero presentati dei progetti, fra i quali uno dall'estero, e si dimanda se questi possono essere ammessi, o debbono escludersi dal concorso siccome presentati fuori di tempo;

La Sezione ha considerato:

Che di fronte alla legge del 25 luglio 1880, quando anche non si trattasse di un errore tipografico incorso nella pubblicazione del manifesto e programma inserito nella *Gazzetta* del 23 settembre, nell'assegnare la data della chiusura dell'anno di concorso, non sarebbesi potuto attendere il termine da questo assegnato, non essendo in facoltà della Commissione esecutrice il variare il termine dalla legge prestabilito. Ora, in questa era indetto che l'anno per la presentazione decorresse *dalla data del manifesto*, ed essendosi questo pubblicato nel giorno 23 settembre, da questo

giorno doveva, a forma della legge, computarsi l'anno utile alla presentazione del concorso. Il manifesto non era che l'esecuzione in parte della legge egualmente pubblicata; questa legge era richiamata nel manifesto, onde è che come la Commissione non avrebbe avuta facoltà di variare il termine dalla legge assegnato, così i concorrenti, ai quali la legge non poteva rimanere ignorata, avrebbero dovuto a questa ottemperare in preferenza del manifesto;

Che tanto più ciò vale, in quanto che quella data del 25 settembre, contenuta nel primo manifesto, deve ascriversi ad errore tipografico, e che la Commissione stessa avvedutasi dell'errore, fu sollecita correggerlo nella successiva *Gazzetta* del 27 di quello stesso mese, e nei programmi ai quali venne data la maggior diffusione e pubblicità; onde è che sia per la legge, sia per la correzione immediatamente seguita, alle quali fu data la legale pubblicità, e non potevano quindi essere ignorate dai concorrenti, conviene dedurne che i progetti presentati dopo il 23 settembre, termine fatale dell'indetto concorso, non possono essere ammessi al concorso;

Che a questa conclusione concorre il riflesso che essendosi stabiliti tre premi, è evidente che aumentandosi il numero dei concorrenti, viene diminuita per coloro, che in tempo debito presentarono i progetti, la possibilità di ottenerli; onde l'ammettere per equità al concorso i progetti presentati dopo il termine fatale, si risolverebbe in una ingiustizia a carico di quelli che si uniformarono alla legge,

Per questi motivi,

È d'avviso che non si possono ammettere al concorso i progetti presentati dopo il 23 settembre 1881.

Per estratto dal verbale

***Il Segretario della Sezione:* A. Bergoen.**
***Il Presidente della Sezione:* Ant. Ghivizzani.**

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un recente discorso del signor Chamberlain, segretario generale per il commercio, aveva fatto credere che il governo inglese avesse già stabilito il suo programma per la sessione legislativa che incomincierà il 7 febbraio. Però il corrispondente da Londra dell'*Indépendance Belge* assicura che il gabinetto non solo non ha ancora preso nessuna decisione circa ai progetti che intende presentare alla Camera, ma sembra anzi disposto a comparire dinanzi al Parlamento senza un piano determinato. L'unico *bill* che sarà proposto alla Camera dei comuni è quello che riguarda la modificazione del regolamento della Camera. Questo progetto sarà posto a capo dell'ordine del giorno, e secondo che sarà accettato o respinto, il governo sarà in grado di giudicare quello che può ripromettersi dall'attività della Camera. Vi è un importante arretrato da liquidare, e vi sono le riforme nuove, quali la legge agraria per la Scozia e l'Inghilterra, l'estensione del suffragio, la legge contro le frodi e la corruzione elettorale, ecc. Molti di questi progetti saranno senza dubbio posti in disparte se la Camera dei comuni si rifiuta di prendere le misure necessarie per ridurre all'impotenza gli *obstruzionisti*. Però è certo che la revisione del regolamento incontrerà una viva opposizione non solo da parte del partito conservatore, ma altresì da parte di un certo numero di liberali, i quali, a torto od a ragione, osserva l'*Indépendance*, confondono la causa dei deputati *home rulers* con quella della libertà della tribuna di cui è tanto gelosa l'Inghilterra.

Secondo il *Times* del 6 dicembre, non vi è bisogno di una forte dose di perspicacia per indovinare che il conte Kalnocky abbia negoziato a Pietroburgo un convegno dei due imperatori d'Austria-Ungheria e di Russia in un sito qualunque della frontiera dei due Stati.

Ma quando e dove avrà luogo questo convegno? Non lo si sa ancora, risponde il *Times*, ma è certo che avrà luogo. I sovrani dei due paesi non potrebbero più a lungo restare estranei l'uno all'altro senza il pericolo di complicazioni che non sono desiderate nè dall'uno, nè dall'altro.

Il convegno, prosegue il *Times*, non avrà altro risultato importante, tranne quello di far tacere le voci che corrono a proposito di una tensione tra i due Stati. Non c'è nè da sperare, nè da temere un rinnovamento della triplice alleanza. Noi siamo in un periodo di tregua per l'Europa orientale. Il convegno sarà accolto con piacere come una prova che i monarchi hanno accettata questa tregua.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, del 6 dicembre, esprime il suo rincrescimento per la partenza del conte Kalnocky, il quale rappresentava in modo così degno, nella capitale russa, il suo imperatore, ed ha tanto contribuito a stringere maggiormente i vincoli d'amicizia che uniscono i due paesi. " Noi siamo convinti, dice l'organo russo, che quando il conte Kalnocky sarà al suo posto di ministro degli affari esteri, esso saprà mantenere e consolidare il buon accordo e le relazioni amichevoli che esistono tra i due governi, e dare per base alle relazioni tra i due paesi quella mutua fiducia che permetterà ai due imperi di risolvere in modo soddisfacente le questioni pendenti e di sviluppare con successo le loro istituzioni. „

La *Nowoja Wremja* di Pietroburgo, giornale finora nemico dell'Austria, in un articolo sui rapporti austro-russi, si esprime come appresso:

" Il conte Kalnocky deve aver recato seco il convincimento che la Russia è un disinteressato vicino dell'Austria, che il popolo russo è buono e pacifico. La Russia desidera, più che colle altre potenze, di essere sempre in pace coll'Austria, la quale rispetta i trattati. La Russia è persino disposta a fare alcune concessioni; essa saprà però difendere energicamente i propri interessi e la propria dignità. Se il conte Kalnocky mostrerà, quale ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica, di nutrire le stesse convinzioni che nutrì quale ambasciatore, tutti i malintesi cesseranno indubbiamente. L'articolo conchiude colla speranza che al conte Kalnocky riescirà di por fine a tutti i sospetti ed agli ingiusti attacchi della stampa austriaca contro la Russia.

Annunziamo col più profondo dolore la morte del conte Carlo Pepoli, senatore del Regno, avvenuta a Bologna nella grave età di 85 anni.

Carlo Pepoli, che fu grande patriota ed insigne letterato, prese parte attivissima al movimento rivoluzionario del 1831

in Romagna, quale membro del Governo provvisorio e prefetto di Pesaro e di Urbino, e condannato a morte dopo la capitolazione di Ancona, si rifugiò prima a Parigi, ove strinse amicizia col Sismondi e con Pellegrino Rossi, e quindi a Londra, ove, nel 1839, fu, in seguito a concorso, nominato professore di letteratura italiana nel collegio di quella Università. Egli tenne quella cattedra fino al 1847, e la riprese nel 1849, quando, caduta la Repubblica Romana, egli dovette andare di nuovo in esilio.

Nel 1859, Carlo Pepoli, a cui Giacomo Leopardi dedicò una delle sue cantiche, fece ritorno in Italia, e quale sindaco di Bologna, deputato al Parlamento e senatore del Regno diè prova di rara operosità e di elevata intelligenza, doti che si riscontrano nelle sue opere in prosa ed in versi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 7. — Stamane, alle ore 7, morì il senatore conte Carlo Pepoli, di anni 85.

Londra, 7. — Fu ordinato al vascello stazionante a Zanzibar di bloccare Pemba.

Lo *Standard* ha da Berlino che l'Inghilterra si propone di riconciliare l'Austria e la Rumenia, onde evitare che le questioni danubiane sieno sciolte in modo contrario agli interessi inglesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: « Dicesi che un alto personaggio russo sarà incaricato di una missione a Vienna. »

Vashington, 7. — Il rapporto di Folger, segretario della tesoreria, annunzia che le entrate dell'anno terminante il 30 giugno furono di 360 milioni di dollari, e le spese di 260 milioni di dollari. L'eccedente sarà applicato all'ammortamento del debito.

Per ottenere l'accordo delle nazioni circa il bimetallismo, Folger domanda si sospenda provvisoriamente la coniazione del dollaro d'argento. La questione dell'argento esige un prossimo esame da parte del Congresso. L'America non può consentire all'abbandono completo dell'argento come tipo monetario. Tuttavia non può pagare interamente in oro per le compere sue all'estero e vendere le sue merci per argento. Folger propone dunque di annullare la legge attuale e di autorizzare la Tesoreria a coniare l'argento secondo le domande del mercato.

Calcola, se le condizioni attuali si manterranno, che il debito sarà estinto in dieci anni. Vuole diminuire le imposte; prevede la possibilità di convertire il debito 3 1[2 per cento in 3 per cento.

Washington, 6. — Il messaggio del presidente ricorda la catastrofe dell'uccisione di Garfield, felicita la nazione per la sua prosperità, constata che le relazioni degli Stati Uniti colle potenze sono amichevoli. Interessa di fortificare le cordiali relazioni colla Russia, assicurando una protezione ai pacifici cittadini americani che visitano questo paese, e specialmente agli svizzeri, rappresentati a Pietroburgo dagli Stati Uniti, i quali fecero energiche rimostranze alla Russia pei cattivi trattamenti verso gli svizzeri.

L'amicizia continua col Messico. La questione di Panama ha una grave importanza nazionale. L'America è sola garante della integrità della Colombia e del canale; essa propose all'Inghilterra la modificazione del trattato con Clayton Bulwer. Si può sperare la cessazione della guerra fra il Chilì ed il Perù. L'America vi spedì Commissioni speciali.

Il messsaggio annunzia che l'esercito sarà portato a 30 mila uomini, ed insiste circa l'aumento della marina militare.

Parigi, 7. — Contrariamente alle asserzioni dei giornali, il governo non ha preso alcuna misura riguardo alle Congregazioni sciolte che cercano di riformarsi. Il governo studierà la questione.

I deputati protezionisti tennero una riunione per stabilire la loro condotta riguardo al trattato franco-italiano. Una trentina di membri firmarono una dichiarazione, colla quale accettano la discussione immediata purchè il governo non firmi più alcuna proroga.

Berlino, 7. — Kalnocky è arrivato da Pietroburgo ed è stato ricevuto in udienza dall'imperatore.

Belgrado, 7. — Kulievic è stato nominato inviato a Bucarest.

Messina, 7. — Ieri è partita la corazzata *Roma*.

Panama, 6. — Il trasporto *Città di Genova* approdava a Curaçao il 23 novembre, e proseguiva il 1° corrente per Colon.

Parigi, 7. — La dichiarazione dei protezionisti dice che non si tratta di esprimere un'opinione sul trattato di commercio franco-italiano. Su questo punto ciascuno conserverà piena libertà. Trattasi di sapere se vi ha inconveniente nel votare il trattato con l'Italia separatamente, invece di votare tutti i trattati insieme. È inesatto dire che la Camera sarà condannata a subire le esigenze di tutti perchè avrà votato il trattato con l'Italia. Conveniamo che era preferibile votare insieme tutti i trattati di commercio, senza isolarne alcuno; ma aggiornare ora la discussione del trattato italiano sarebbe rendere la sua ratifica impossibile, prima di febbraio, poichè il Parlamento italiano non è disposto a discutere il trattato prima del Parlamento francese.

Dobbiamo scegliere quindi fra la discussione immediata e la proroga. Scegliamo la discussione, perchè ha assai minori inconvenienti. Tutta la nostra produzione sarebbe turbata da una nuova proroga.

Bucarest, 7. — Il governo dette solamente delle spiegazioni verbali, sulla questione del Danubio, alla Commissione incaricata di redigere la risposta all'indirizzo, e rifiutò di comunicare i documenti, essendo la questione pendente. I membri della Commissione Vernesco e Maiorescu dettero le loro dimissioni in seguito a questo rifiuto, ma la Camera non le accettò.

Colonia, 7. — La *Kölnische Zeitung* riceve da Pietroburgo: Furono arrestati 15 uomini che muniti di uniformi complete da ufficiali e della croce di San Giorgio avevano l'intenzione di assistere alla festa di San Giorgio, posdomani.

Furono prese precauzioni straordinarie.

Parigi, 8. — La voce che Leone Say assumerebbe il ministero delle finanze è infondata.

Londra, 8. — Fu deciso di aumentare di molto la polizia in Irlanda.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: « Si assicura abbia avuto luogo un accordo completo tra l'Austria-Ungheria, la Germania e la Russia circa l'Oriente, sulla base del mantenimento dell'impero ottomano. »

Il *Morning Post* ha da Berlino: « L'imperatore Guglielmo promise a Kalnocky tutto l'appoggio della Germania nella questione del Danubio. »

Parigi, 7. — La *République Française* dice che dopo il discorso di Leone Say e dopo che la riunione dei delegati senatoriali della Senna si pronunziò a favore della revisione della Costituzione, la battaglia puossi considerare come guadagnata. Nessuno crederà più che la revisione sia fatale all'esistenza del Senato.

Costantinopoli, 8. — La riunione suppletoria dei Bonholders terminò la revisione dell'*iradé* da presentarsi al Consiglio dei ministri. Respinse la mozione del delegato italiano proponente che il sultano sanzionerebbe la scelta del direttore dell'amministrazione dei Bonholders.

Bourke constatò l'esito felice dei negoziati; promise di raccomandare l'accettazione dell'accomodamento ai suoi mandanti, ma

riservò loro intera libertà. Questa dichiarazione destò qualche emozione. È probabile che si tenga ancora una riunione.

Tunisi, 8. — Le cannoniere inglese ed italiana, *Beacon* e *Vedetta* sono arrivate a Sfax e vi stazioneranno.

Costantinopoli, 8. — Alì Fuad fu nominato ministro dell'istruzione pubblica.

Londra, 8. — Porter, liberale, fu eletto deputato a Londonderry.

Madrid, 8. — Alla Camera il ministro di giustizia dichiarò che la schiavitù non esiste più nelle colonie spagnuole.

Berlino, 8. — Kalnocky accettò ieri l'invito del principe di Bismarck ad un pranzo, al quale intervennero pure Széchényi e Hatzfeld.

San Vincenzo, 7. — Giunse e partì per la Plata il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Catania, 8. — Stamani si è costituita l'associazione dei segretari ed impiegati comunali della Sicilia, sotto la presidenza del deputato Berti Ferdinando. Parlarono il sindaco, Berti e il rappresentante il prefetto di Catania.

Malta, 7. — La corazzata *Roma* approdava ieri.

Parigi, 8. — Un articolo della *Liberté* vorrebbe che sorgessero fra i popoli legati più specialmente da identità d'interessi e costumi grandi associazioni economiche. Una di queste associazioni sarebbe una unione latina comprendente la Francia, l'Italia, la Svizzera, il Belgio e forse l'Inghilterra. Essa formerebbe il più ricco mercato che si possa concepire. L'unione latina diggià inaugurata dal punto di vista monetario sarebbe fonte di una prosperità commercialmente incalcolabile per le nazioni associate.

Gibilterra, 7. — La corvetta *Caracciolo* è giunta.

Parigi, 8. — Il *National* dice che Gambetta si espresse in favore della proposta Naquet che ristabilisce il divorzio.

Il Senato approvò il progetto sui premi da conferire per scoperte nell'elettricità. Discuterà sabato i crediti per la Tunisia.

La Camera, dopo discussione, approvò i crediti per i nuovi ministeri.

Domani discuterà il trattato coll'Italia.

Saida, 8. — Un dispaccio di Colonieu, la cui colonna è accampata a Feidia, dice che Si-Sliman, Si-Kaddur e Bu-Amena hanno cominciato a mettersi in movimento.

Panama, 7. — Il trasporto *Città di Genova* è giunto a Colon.

Vienna, 8. — Il Ring Theater (antica Opera Comica) è in fiamme.

L'incendio scoppiò prima che cominciasse la rappresentazione, ma quando il teatro era già pieno di spettatori.

I pompieri e tutta la città stanno sul luogo per salvare le persone ed impedire che l'incendio si comunichi alle case vicine.

È ancora impossibile costatare le perdite eventuali.

Madrid, 8. — Il *Liberal* dice che il sultano locale è il solo reale possessore della parte settentrionale dell'isola di Borneo, ma che egli non ha alcun diritto da cedere all'Inghilterra. Il sultano dipende dalla Spagna, che può approvare o non approvare una cessione da essa non acconsentita.

Berlino, 9. — Kalnocky fu ricevuto ieri, a mezzodì, da Bismarck; quindi da S. M. l'imperatrice e dal principe ereditario. Nella serata visitò l'Opera, accompagnato da Széchény.

Ignorasi il giorno della sua partenza per Vienna.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 4 dicembre 1881, presieduta dal socio anziano C. MAGGIORANI.

Stante l'assenza del Presidente comm. Q. SELLA, che per motivi di salute trovasi fuori di Roma, la presidenza della seduta viene assunta dal socio anziano presente commendatore CARLO MAGGIORANI.

Il segretario BLASERNA, letto il verbale della seduta precedente e data comunicazione della corrispondenza, presenta i molti libri giunti in dono, richiamando l'attenzione dei soci sopra alcune importanti pubblicazioni inviate dalla *Geographical Survey* degli Stati Uniti di America, e sopra i seguenti lavori che taluni soci mandarono in dono:

KOKSCHAROW N. *Materialien zur Mineralogie Russlands.* Bd. VIII. S. 33-320.

TARAMELLI T. *Della Salsa di Querzola nella provincia di Reggio. — Carta geologica del Friuli* con spiegazione.

CAPELLINI G. *Résolutions votées par le Congrès Géologique International. 2ª Session - Bologne* 1881.

Il socio BETOCCHI presenta in nome dell'autore A. R. HARLACHER un lavoro dal titolo: *Die hydrometrischen Beobachtungen im Jahre* 1880.

Il socio CREMONA presenta in nome dell'autore ingegnere MATTEO FIORINI una recente pubblicazione intitolata: *Le proiezioni delle carte geografiche*; ed in nome suo e del socio BELTRAMI presenta un volume intitolato: *In Memoriam Dominici Chelini; Collectanea Mathematica, nunc primum edita.* Soggiunge che questo volume, pubblicato in onore dell'illustre matematico, contiene 28 lavori di autori diversi, fra i quali si contano 16 italiani e 12 stranieri.

Il SEGRETARIO annunzia con rammarico la morte dei seguenti soci e corrispondenti, avvenuta dal giugno scorso a tutt'oggi:

PADULA FORTUNATO, corrispondente nazionale dal 1872.
LOTZE R. ERMANNO, corrispondente straniero dal 1876.
GIRAUD CARLO, corrispondente straniero dal 1878.
SELMI FRANCESCO, corrispondente nazionale dal 1870.
BLUNTSCHLI G. GASPARE, socio straniero dal 1876.

Lo stesso Segretario legge quindi, in nome del Presidente SELLA, due cenni necrologici dei soci PADULA e SELMI.

Il socio SCHIAPARELLI presenta una proposta concernente la pubblicazione delle osservazioni astronomiche del barone ERCOLE DEMBOWSKI, formulandola nel modo seguente: « *Che l'Accademia voglia assumere la pubblicazione delle osservazioni suddette ne' suoi volumi, incaricando una Commissione di recarla ad effetto.* »

Tale proposta è approvata dalla Classe.

Viene quindi data lettura delle seguenti relazioni sopra Memorie sottoposte a giudizio di Commissioni, per la loro inserzione negli Atti:

2. CANNIZZARO, relatore, e STRUEVER. Sulla Memoria dei signori CIAMICIAN e DANESI, intitolata: *Studi sui composti della serie del pirolo — I derivati della pirocolla.*

« Da qualche tempo il dottor Ciamician, solo o in compagnia di altri, attende allo importante studio della serie del pirolo, la quale per molti punti somiglia alle serie aromatiche, ed il cui nucleo avrà forse una costituzione alquanto simile alla benzina, per i legami scambievoli tra i 4 atomi di carbonio che ne fanno un edificio molecolare abbastanza stabile.

« In questa Memoria il dottor Ciamician, in compagnia del dottor Danesi, continua lo studio dei derivati della pirocolla, singolare sostanza scoverta da lui e da Weidel, e

sulla quale ha comunicato a questa Accademia altre Memorie.

" In questa ultima si descrivono i derivati per sostituzione cogli alogeni e col radicale nitrico della sopraindicata pirocolla, per mezzo dei quali si ottengono i corrispondenti derivati per sostituzione dell'acido carbopirolico.

" Tutti questi derivati sono studiati e descritti con grande cura; non è trascurata la determinazione cristallografica, ove è stata possibile, fatta dal dottor Panebianco.

" I risultati di questa Memoria, come tutti gli altri precedenti, sulle serie del pirolo, contribuiranno notevolmente al progresso di questa ancora oscura parte della chimica organica.

" Non esitiamo dunque a proporre l'inserzione di questa Memoria negli Atti dell'Accademia. „

CARUEL, relatore, e PASSERINI. Sulla Memoria del professore G. BRIOSI, intitolata: *Intorno un organo finora non avvertito di alcuni embrioni vegetali.*

" Tra i fatti più generali posti in luce al tempo nostro riguardo alle piante, e perciò da considerarsi leggi che regolano la loro struttura, si è la origine endogena di tutte quante le radici, compresi i fittoni. Il loro luogo di origine è sempre qualche tessuto interno; onde la necessità per esse di attraversare qualche strato di tessuto sovrastante per farsi strada al di fuori. Il tessuto così attraversato, per lo più si presta allo sforzo interno della radice, ne segue il progresso, e s'immedesima talmente con lei, che questa, uscita allo scoperto, sembra di origine esterna: sarebbe allora la radice *esoriza* di Richard. Altre volte invece il tessuto attraversato si comporta diversamente, mantiene la sua distinzione dalla radice, dalla quale si lascia perforare, e sollevato attorno alla sua base vi forma un rigonfiamento, o una sorta di guaina, la *coleoriza*; è il caso delle radici *endorize* di Richard. Questo botanico credeva che siffatte radici con coleoriza fossero proprie delle piante Monocotiledoni, le altre delle Dicotiledoni; ma ricerche posteriori hanno dimostrato esservi non poche eccezioni alla regola, e che fra le Monocotiledoni ve ne sono di quelle come il Dattero e diverse Gigliacee senza coleoriza alla radice, mentre che esiste in alcune Dicotiledoni; così è stata avvertita nel Ravanello, nei Tropeoli, ecc., e uno di noi l'ha notata nella *Trapa natans* e nella *Balsamina hortensis*.

" A questi esempi di radici coleorizzate nelle Dicotiledoni, il dott. Briosi è venuto con le sue osservazioni ad aggiungerne un altro assai cospicuo dato dagli Eucalitti e da altri generi di Mirtacee. È ben vero che pochi anni fa l'Irmisch, quel botanico tedesco che si era fatto così bel nome collo studio delle parti sotterranee delle piante, avendo investigato il germogliamento dell'*Eucalyptus Globulus*, si era pure accorto di un rigonfiamento speciale, ricoperto di pelurie, al limite fra il fusticino e il fittone, come si rileva dal testo e dalle figure di una sua memorietta pubblicata nel 1876; ma poi non se ne dette maggiormente per inteso. Il dott. Briosi invece ne ha fatta un'ampia illustrazione, non soltanto nell'*Eucalyptus Globulus*, ma in altre specie dell'istesso genere e in altri generi della famiglia, come già si è detto. Onde noi riteniamo che egli renderà servigio alla scienza facendo conoscere questi fatti nei loro più minuti particolari, mentre non possiamo consigliare la stampa della Memoria nella sua forma presente, attesochè l'argomento non ha quella assoluta novità che l'autore poteva credere che avesse. Proponiamo quindi la stampa negli Atti con qualche modifica da concordarsi coll'autore. „

Le conclusioni delle Commissioni, poste ai voti dal Presidente, sono approvate dalla Classe.

Vengono in seguito presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. BATTAGLINI: *Sulle forme quaternarie bilineari.* In questo lavoro l'autore dall'interpretazione geometrica di una forma quaternaria bilineare deduce le proprietà delle figure *correlative* nello spazio, o sia il principio di *dualità;* in seguito trova due superficie di secondo grado, fondamentali nella teoria della correlazione delle figure, determina gli elementi *involutorii* delle figure medesime, e discute i diversi casi speciali della correlazione; dopo ciò studia alcune coppie di complessi di rette di secondo grado, che nella correlazione delle figure sono tra loro involutorii, e finalmente tratta della serie di figure consecutive, alternativamente correlative o collineari tra loro, che si possono dedurre dalla correlazione primitiva, definita dalla forma bilineare proposta.

2. BRIOSCHI: *Sulla origine di talune equazioni differenziali lineari.* Presentata dal socio BLASERNA.

3. VILLARI e RIGHI: *Sulla carica dei coibenti.* Presentata id.

4. EMERY: *La percezione endottica del colore del fondo oculare.* Presentata id.

5. BRIOSI: *Contribuzione all'anatomia delle foglie,* parte prima. Presentata id.

6. GIOVANNOZZI: *Sulla Dimetilnaftalina.* Presentata dal socio CANNIZZARO.

Il socio TOMMASI-CRUDELI, a maggior illustrazione di ciò che ebbe l'onore di esporre all'Accademia sull'*Antica fognatura delle colline romane*, nella seduta dell'aprile, invita i soci che si interessano a questi studi a visitare con lui uno di questi sistemi di fognatura, scoperto ultimamente nel Viminale. Lungo la via Palermo, in faccia allo sbocco della via Genova, è stato fatto un grande scasso della collina del Viminale, per dar luogo alle fondazioni della casa Rossi. In quel punto la collina è formata da un grosso banco di tufo, al di sotto del quale vi sono degli strati di lapilli e di altre deiezioni vulcaniche più o meno disgregate. Questo banco di tufo è perforato, in tutti i sensi, molto al disotto delle fondazioni delle antiche case, e delle antiche fogne di scolo, dai cunicoli di drenaggio altre volte illustrati dall'autore. Sui tre lati dello scasso si contano 7 tagli trasversali di tali gallerie, due delle quali, nell'angolo sud-ovest dello scasso, immettevano in un puteolo comune del quale si veggono ancora le *pedavole*. Questi cunicoli probabilmente formano parte di un vasto sistema di drenaggio del quale, durante la fondazione dell'Istituto fisico sul Viminale, nel 1877, fu scoperta una rete, che venne illustrata dal socio nella Memoria presentata in aprile.

L'ispezione di questi cunicoli mostra che essi hanno continuato a drenare il banco di tufo al quale sottostanno, anche in epoche posteriori alla rovina delle antiche case costruite sopra questo banco di tufo. Le calcine di queste costruzioni, disciolte dalle acque pluviali, hanno formato delle

vene calcaree negli interstizi del tufo, ed hanno qua e là rivestite le pareti dei cunicoli con incrostazioni calcaree.

La vicinanza della località nella quale questo sistema si trova ha indotto il socio TOMMASI-CRUDELI a far questo invito, per comodo di quelli fra i soci i quali non possono, per le loro occupazioni, recarsi a visitare le reti cunicolari trovate durante lo scavo del fosso di alcuni dei forti di Roma.

L'Accademico Segretario: P. BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Roma* è partita il 6 corrente da Messina dirigendo per Malta.

Il Regio trasporto *Città di Genova* approdava il 23 novembre scorso a Curaçao, dopo aver soccorso nel mare delle Antille un piroscafo postale tedesco che aveva perduto l'elica, e proseguiva il 1° corrente per Colon.

La R. corvetta *Caracciolo* è giunta a Gibilterra la notte del 6 corrente. A bordo tutti in buona salute.

La R. corazzata *Roma* è giunta il 7 corrente a Malta.

Beneficenza. — La *Perseveranza*, del 7, annunzia che gli egregi signori conte Emilio e nobile Vittorio fratelli Turati, in commemorazione del defunto loro genitore, elargirono lire cinquecento agli Asili per l'infanzia e la puerizia.

— Il *Libero Cittadino*, dell'8, annunzia che il signor Angelo Bartolozzi, morto di recente, lasciò una somma di circa trentamila lire allo Stabilimento dei vecchi impotenti di Siena.

Un cinofilo russo. — L'*Ordine* di Pietroburgo annunzia che la Società protettrice russa degli animali ricevette testè un importante legato. Uno de' suoi membri morto di recente, il maggiore Driaguilef, le lasciò la bella somma di 11,000 rubli, ponendo per unica, ma formale condizione, ch'essa debba prendere cura de' suoi due cani prediletti.

Decessi. — Il *Giornale di Vicenza* dell'8 annunzia la morte, avvenuta il giorno prima, del cav. Francesco Boldisserotto, capitano di vascello a riposo, già deputato all'Assemblea Veneta nel 1848-1849, e triumviro nella difesa di Venezia.

— A Lamalou, in età di 69 anni, è morto l'abate Conil, rettore onorario dell'Università cattolica di Parigi.

— I giornali inglesi annunziano la morte dell'ammiraglio Giuseppe Marryat, che tanto si distinse nelle operazioni navali della guerra di Crimea, e specialmente nell'attacco dato, il 15 ottobre 1855, dalla squadra anglo-francese, ai forti russi sulla foce del Dnieper. L'ammiraglio Giuseppe Marryat era nipote del capitano Marryat, il noto romanziere che scrisse *Giuseppe Semplice* ed *Il vascello fantasma*.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 7 dicembre 1881.

Pressione notevolmente abbassata sulla Scozia, Inghilterra e Francia; sempre alta sulla Spagna, Italia settentrionale e Austria-Ungheria. Scozia 736, Lisbona 774.

In Italia barometro abbassato, specialmente al sud, e variabile fra 772 e 758 mm. dal N al S.

Nelle 24 ore pioggia nella bassa Italia e Sicilia; forte a Siracusa; leggera altrove e venti forti intorno al levante nel Jonio.

Stamane cielo sereno in Liguria e Toscana; coperto o piovoso al sud; venti da NE ad ESE freschi nel Tirreno; forti o fortissimi nel Jonio.

Temperatura alquanto abbassata al N e sotto zero stamane a Belluno, Torino e Città di Castello.

Mare grosso a Malta; molto agitato a Siracusa e Capo Spartivento; agitato in molti altri punti delle coste sud.

Probabili venti freschi settentrionali sull'Italia superiore; forti intorno al levante al sud.

Roma, li 8 dicembre 1881.

Depressione (754 mm.) nel Jonio e forte anticiclone nella Spagna (773 mm.).

Barometro generalmente abbassato da 6 a 11 mm.

Ieridì pioggie in Sicilia e cielo nebbioso in qualunque stazione dell'alta e media Italia.

Stamane cielo generalmente nuvoloso e predominio di venti settentrionali forti nella bassa Italia.

Mare molto agitato a Spartivento, Siracusa e Cozzo Spadaro; agitato sulle coste sicule e joniche.

Predominio di venti settentrionali e tempo cattivo specialmente al sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 dicembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3/4 coperto	—	4,2	— 2,5
Domodossola	3/4 coperto	—	2,5	— 1,9
Milano........	coperto	—	2,7	— 0,4
Venezia	3/4 coperto	calmo	6,5	1,6
Torino........	nebbioso	—	— 1,2	— 2,3
Parma........	coperto	—	3,7	0,0
Modena.......	nebbioso	—	4,7	0,9
Genova.......	coperto	legg. mosso	7,0	4,0
Pesaro........	coperto	legg. mosso	5,8	3,3
P. Maurizio..	3/4 coperto	calmo	11,6	6,0
Firenze.......	1/4 coperto	—	9,5	— 1,3
Urbino........	coperto	—	2,2	0,0
Ancona.......	coperto	mosso	6,9	5,5
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	10,3	3,5
C. di Castello	3/4 coperto	—	6,2	— 3,4
Camerino	nebbioso	—	8,5	0,2
Aquila........	coperto	—	7,4	2,8
Roma.........	1/4 coperto	—	10,8	1,6
Foggia........	1/2 coperto	—	10,7	6,0
Napoli........	1/2 coperto	legg. mosso	11,9	8,0
Potenza	coperto	—	5,0	1,5
Lecce	coperto	—	13,4	10,3
Cosenza	coperto	—	9,7	5,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16,5	6,0
Catanzaro ...	coperto	—	12,6	7,3
Reggio Cal...	coperto	legg. mosso	15,5	11,8
Palermo......	coperto	agitato	16,1	10,8
Caltanissetta	coperto	—	11,0	5,0
P. Empedocle	coperto	legg. mosso	16,0	12,2
Siracusa......	coperto	molto agit.	16,1	11,7

Osservatorio del Collegio Romano — 7 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	764,4	763,0	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	3,8	8,8	10,7	7,0
Umidità relativa....	86	76	71	84
Umidità assoluta...	5,02	6,41	6,85	6,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	NNE. 1	N. 1	N. 1
Stato del cielo.......	7. strati cumuli	9. coperto	4. veli	4. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 10,8 C. = 8,6 R. \| Minimo = 2,0 C. = 1,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	757,0	755,9	756,6
Termomet. esterno (centigrado)	2,7	9,4	11,4	6,0
Umidità relativa....	88	71	59	82
Umidità assoluta...	4,89	6,27	5,97	5,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 7	NNE. 1	N. 0
Stato del cielo......	3. veli cirri	0. qualche velo	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,5 C. = 9,2 R. \| Minimo = 1,6 C. = 1,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 20	90 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 85
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	1180 »	1175 »	1187 »	1185 »	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	649 »	648 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	627 »	626 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	891 »	890 »	891 »	890 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	529 »	527 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	918 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	476 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 75	100 50	—
Lione	90			
Londra	90	25 46	25 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 92 65, 67 1/2 fine.

Parigi *chèques* 102 10.

Banca Romana 1175 cont. - 1186 fine.

Banca Generale 648, 649 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 890 cont. e fine.

Società it. per condotte d'acqua 527 fine.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1790)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 dicembre 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	8835	9014	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Veroli — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada Mola delle Monache, confinante coi beni di Cianchetti, di Bubali, di Bisleti, col fosso e strada; in mappa sez. IV, numeri 300, 301, 302, 309, 310, 320 al 323, 378, 379, 390, 391, 392, 380, 401; estimo scudi 334 56. Affittato a Bisleti Vincenzo	10 78 »	107 80	17,634 23	1763 42	1200 »	100 »
5	8836	9013	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Due molini da grano con casa d'abitazione composta di 8 vani con 3 piazzali annessi, siti in contrada Mola delle Monache, confinante coi beni dell'Ente sopradistinto, col fosso; in mappa sez. IV, numeri 393 al 400 inclusivo; reddito imponibile lire 371 68. Affittati come sopra	» 11 40	1 14	13,500 »	1350 »	900 »	100 »

ANNOTAZIONI — I incanto. Lotti compilati in sostituzione dei lotti tab. 8671 e 8670. Veggasi avviso 1595.

6595 Roma, addì 29 novembre 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno undici gennaio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, a primo ribasso, in cinque distinti lotti, espropriati in danno della signora Amalia Rosati Kmischy, vedova Candelori Moroni, tanto in nome proprio, quanto nella qualifica di madre e tutrice del minore conte Alfredo Candelori Moroni, quali eredi beneficiati del fu conte Gustavo Candelori Moroni, nonchè Narducci Pietro, Ulderico e Goffredo, terzi possessori, ad istanza del signor Alessandro Scalzaferri:

1. Gruppo di case da cielo a terra, poste in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, nn. 10 ed 11, che rivoltano vicolo Sant'Onofrio, nn. 12, 13 e 14, mappa 1435 e 1436, rione XIII, lire 28,979 64.

2. Casa, Salita di Sant'Onofrio, numeri 64 e 65, con piccolo giardino, pensile, stalletta e cantine, con pozzo, mappa 1301 e 13, rione XIII, lire 12,807 99.

3. Casa in via Monte Vecchio, numeri 23 e 23-A, 24 e 24-A, mappa 328, rione V, lire 28,120 50.

4. Casa in via Borgo Santo Spirito, numeri 49 e 50, ora 21 e 22, mappa 414, rione XIV, lire 6808 51.

5. Casa, Borgo Santo Spirito, nn. 58 e 58-A, ora 24 e 25, mappa 415, rione XIV, lire 10,202 76.

Roma, 6 dicembre 1881.

6652 CALZOLARI GIOVANNI proc.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sul vino, liquori e bevande pel 1882, di cui nell'avviso del 29 novembre ultimo, inserto nel n. 280 della *Gazzetta Ufficiale*, si procederà in questa comunale residenza ad un secondo esperimento, alle ore dieci antimeridiane del 12 dicembre, in piena conformità di quanto fu dichiarato coll'indicato avviso, ed in base al prezzo ridotto a lire 15,000.

Si avverte che si procederà ad aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Qualora vi fosse deliberamento, il termine utile per presentare la miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 dicembre volgente.

Terracina, addì 6 dicembre 1881.

Il ff. di Sindaco: PIO avv. SOGLIERA.

6699 *Il Segretario*: CIRO PERELLI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Verificatosi in tempo utile il miglioramento del ventesimo sugli appalti dei dazi di consumo pel 1882, cioè:

1° Sulle farine, pane e paste, per . . . . . L. 11,560 50
2° Sulle carni fresche e salate, per . . . . . » 9,460 50
3° Sul pesce fresco, per . . . . . » 1,060 50
4° Sul pesce salato, per . . . . . » 903 »
5° Sui diritti di mattazione, per . . . . . » 850 50

si notifica che nel giorno di mercoledì 28 del corrente mese, alle 10 antimeridiane, avrà luogo il definitivo esperimento d'asta in questa residenza comunale, sotto la piena osservanza delle condizioni prestabilite.

Terracina, addì 6 dicembre 1881.

Il ff. di Sindaco: PIO avv. SOGLIERA.

6700 *Il Segretario*: CIRO PERELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sedici gennaio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del segnato fondo, espropriato in danno dei signori Margherita, Francesco e Luigi Rinaldi del fu Natale, tutti e tre come eredi dei predefunti fratelli Filippo e Pietro, e tutti anche come successori dei furono Giuseppe Figurillo e Serafino Fethel, ad istanza del signor Pietro Savorelli:

Utile dominio della vigna, osteria ed albergo, case, stalle, capanne, con tutta l'acqua Vergine quivi esistente e tutti gli altri locali annessi, posti nel suburbio di Roma, fuori porta Flaminia, detta del Popolo, e precisamente dell'intiero fabbricato ivi esistente, denominato Albergo di Sant'Antonio, segnato in mappa coi numeri 536, 537, 538, 539, 540, 541, 541 sub. 1, 1093, 1094, 1152 della mappa 153. Lire 43,618 20.

Roma, 6 dicembre 1881.

6653 SALVATORE REBECCHINI proc.

AVVISO. 6684

Si deduce a pubblica notizia che con istromento stipulato in data 7 dicembre corrente, in atti del sottoscritto notaro, S. E. il signor duca Ludovico Lante ha ceduto e rinunciato al suo nepote Don Antonio Lante tutti e singoli titoli gentilizi trasmissibili per diritto e spettanti alla famiglia Lante Montefeltro Della Rovere.

Roma, questo dì 9 dicembre 1881.

Dott. FELICIANO DE LUCA proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Appalto della provvista dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena di Fossano durante il triennio 1882-83-84

Avviso d'Asta definitiva (a termine abbreviato)

dei lotti 4° e 7° per il giorno 17 dicembre 1881.

Per la diminuzione del ventesimo, ossia del cinque per cento, stata fatta in tempo utile ai prezzi pei quali i lotti 4° e 7° venivano, con atto delli 17 scorso novembre, deliberati, si notifica al pubblico che nel giorno di sabato 17 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, ad un nuovo e definitivo incanto per l'appalto dei suddetti due lotti, col metodo delle candele, ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto avrà luogo separatamente per cadun lotto, e sarà riaperto sul rispettivo prezzo triennale a cui fu ridotto, e come infra notato, cioè:

Il lotto quarto, relativo al riso, fagiuoli e legumi secchi, sul prezzo di lire 36,617 94;

Il lotto settimo, relativo all'olio, burro, lardo, cacio e uova, sul prezzo di lire 19,082 75.

Non presentandosi alcuno a fare un nuovo ribasso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a chi fece il ribasso del ventesimo, ossia del 5 per 100.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ciaschedun lotto, ma non inferiori a venti centesimi per ogni cento lire.

La quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto è quella indicata coi relativi prezzi nell'avviso d'asta delli 30 scorso ottobre.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti:

1. Fare un preventivo deposito in contanti, od in biglietti aventi corso legale, di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intendono di fare partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari;

2. Presentare due certificati da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto, e somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico nazionale, al corso di Borsa, o deposito di eguale somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito fatto, il quale cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio legale in Fossano per gli effetti del contratto.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello Stabilimento, nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine di ogni mese, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1882, ed è regolato dal capitolato d'oneri 8 ottobre 1881, compilato dal suddetto Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di stampa, di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro, bollo, ecc., sono a carico del deliberatario.

Cuneo, addì 5 dicembre 1881.

6673 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Non avendo potuto aver luogo, per difetto di numero, l'assemblea speciale degli azionisti presso la sede di Livorno, convocata pel 6 corrente, l'assemblea medesima si riunirà in seconda convocazione il 22 andante, a forma del precedente avviso.

Firenze, li 7 dicembre 1881.

6689 La Direzione Generale.

COMUNE DI ANAGNI

Avviso di miglioramento del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio, per l'appalto del dazio consumo e per l'affitto dei locali ad uso mattatoio, macello e forno, pel triennio 1882-83-84, rimase deliberatario il signor Cipollini Antonio per la complessiva somma di lire 81,165 (ottantunmila centosessantacinque).

Il termine utile per fare su detta somma un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 corr. dicembre.

Anagni, li 6 dicembre 1881.

6702 *Il Segretario*: PIERI.

P. G. N. 81520.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità alle istruzioni ricevute dalla R. Prefettura, con nota 2 dicembre corrente, n. 33919, e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 74 e 75 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che, per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, e dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle ore 10 ant. ad un'ora pomeridiana nei festivi, resterà depositato presso la segreteria generale di questo Municipio l'elenco dei beni da espropriarsi al signor Luigi Cavallini per la costruzione del forte sulla via Trionfale, compreso nelle opere di fortificazione a difesa di questa città, dichiarate di pubblica utilità dal R. decreto 12 agosto 1877, con l'indicazione delle indennità offerte per l'espropriazione dall'Amministrazione militare.

A senso dell'art. 18 della citata legge chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza dell'elenco in pubblicazione e proporre in merito di esso le sue osservazioni entro il sopraindicato termine di quindici giorni.

Roma dal Campidoglio, 8 dicembre 1881.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

6706 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Supplemento di avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa noto che l'avviso di provvisorio deliberamento per l'appalto di *Sostanze medicinali varie*, da provvedersi alla suddetta farmacia nell'annata 1882, appalto pubblicato con avviso d'asta per primo incanto del 18 novembre 1881, deve portare la data del 3 dicembre 1881, e non quella del 4, come risulta apposta sull'anzidetto avviso di provvisorio deliberamento.

Torino, li 6 dicembre 1881.

6696 *Il Direttore dei conti*: A. BONADEI.

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione delle Miniere di Montevecchio sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di giovedì 29 dicembre corrente, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio 1880-1881;
2. Relazione del gerente;
3. Relazione dei revisori dei conti della campagna 1880-1881;
4. Nomina della Commissione per la revisione dei conti della campagna 1881-1882.

Roma, 7 dicembre 1881.

6691 *Il Gerente*: G. M. SOLINAS APOSTOLI e C.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Si prevengono i possessori di obbligazioni provinciali, date in pagamento di opere stradali appaltate al signor Francesco Giordano, che alle ore dodici meridiane del giorno 13 andante mese avranno luogo due separati sorteggi nell'aula di questa Deputazione provinciale, ed innanzi la stessa, riunita in seduta speciale e pubblica.

La prima estrazione avrà luogo per rimborso di venticinque obbligazioni della seconda e terza Serie. Altro sorteggio quindi avrà luogo per ammortizzazione di ventitre obbligazioni di quarta e quinta Serie.

Le operazioni per la estinzione del capitale dei titoli vincitori avranno luogo nel dì 1° gennaio 1882.

Messina, 1° dicembre 1881.

6694 *Il Prefetto presidente*: CALENDA.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conforme agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1882.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

in **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
" **Torino**, idem idem idem
" **Roma**, idem idem idem
" **Genova**, idem idem idem
" Id. presso la Cassa Generale;
" Id. presso la Cassa di Sconto;
" **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
" **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 2 dicembre 1881.

6600

ESATTORIA COMUNALE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili

Comune di Viterbo.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 29 dicembre 1881, nel locale della Regia Pretura del mandamento di Viterbo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue:

1. A danno di De Rossi Pietro fu Vincenzo per un quinto ed usuf. di 4[5, e De Rossi Vincenzo prop. per 4[5 ed usuf. per 1[5, domiciliati a Viterbo. — Casa posta in Viterbo, al vicolo di San Martino, n. 14, confinante con via pubblica, Santoni Giacinta e sorelle fu Domenico e Costugini Augusto e fratelli, distinta in mappa, sez. 32ª, nn. 1151, 1160[1, 1167, del reddito catastale di lire 324, e pel prezzo di lire 2430.

2. A danno di Molajoni Camillo di Bartolomeo, domiciliato a Roma. — Casa posta in Viterbo, via San Girolamo, confinanti via della Verità, via San Gerolamo e mura castellane, distinta in mappa, sez. 32ª, nn. 1075, 1078, del reddito catastale di lire 387, pel prezzo di lire 2902 50. Livellaria a Fretz Carlo ed ai fratelli Martucci.

3. A danno di Zanobi Pietro Antonio e Vincenzo, domiciliati a Viterbo:

1° Casa posta in Viterbo, via della Bontà, confinante con strada pubblica, Scialunca Caterina ed altri, Ricci Paolo ed altri, distinta in mappa, sez. 32ª n. 430, del reddito catastale di lire 81, e pel prezzo di lire 607 50. Livellaria al Convento dei Carmelitani Scalzi.

2° Terreno in territorio di Viterbo, contrada Mamma Gialla, confinant Fiorucci Angelo, De Angelis Giovanni ed altri e Fiorucci Francesco, estensione tav. 5 20, sez. 7ª, n. 660, del valore censuario di sc. 44 98, pel prezzo di lire 214 20. Libero.

Comune di San Martino.

1. A danno di Boni Maddalena in Morucci, domiciliata a San Martino (Cimino). — Casa posta in San Martino, via Principe Umberto, confinante con via Esterna, via di Borgo Nuovo e Boni Maria in Pesarini, distinta in mappa, sez. 1ª, n. 1183, del reddito catastale di lire 36, e pel prezzo di lire 270.

2. A danno di Fatignati Teresa di Marco, domiciliata a San Martino (Cimino). — Casa in via Principe Umberto, a San Martino, confinante via pubblica da due lati e Pascucci Giacinta vedova Camilli, distinta in mappa, sez. 1ª n. 1133[2, del reddito catastale di lire 12, pel prezzo di lire 90.

3. A danno di Silvestri Martino fu Luigi, domiciliato a San Martino. — Casa in San Martino, via di Mezzo, confinanti via per Piazza degli Olmi, via di Borgo Nuovo e Ferri Domenico fu Giuseppe, distinta in mappa, sez. 1ª, numero 1217[1, del reddito catastale di lire 37 06, pel prezzo di lire 277 80.

Comune di Vitorchiano.

1. A danno di Marziali Agostina in Anselmi. — Casa in Vitorchiano, contrada Via Ariosto, confinanti via pubblica, Battaglia D. Bartolomeo e Bovani Francesco, distinta in mappa, sez. 1ª, n. 857[2, del reddito catastale di lire 20 25, pel prezzo di lire 151 80.

2. A danno di Monti Domenico e Giovanni di Gio. Battista, domiciliati a Vitorchiano. — Predio in territorio di Vitorchiano, contrada Sadurella, confinanti strada pubblica e Demanio dello Stato, dell'estensione superficiale di ettari 1, are 23, cent. 40, distinto in mappa, sez. 1ª, nn. 880, 881, 1693 e 1694, del valore censuario di scudi 20 67, pel prezzo di lire 98 40.

3. A danno di Ottaviani Sante fu Giovanni, domiciliato a Vitorchiano:

1° Fabbricato in Vitorchiano, via Santa Maria, confinante con Cima Benedetto, via Santa Maria e Olivieri Agostino, distinto in mappa, sez. 1ª, numero 617, reddito catastale di lire 12, pel prezzo di lire 90, e

2° Fabbricato in Vitorchiano, piazza del Municipio, confinanti piazza del Municipio, Figliucci Vincenzo e Porciani Domenico, distinto in mappa, sez. 1ª, nn. 743[4, 744[1, del reddito catastale di lire 66, e pel prezzo di lire 495.

Comune di Grotte Santo Stefano.

1. A danno di Bandella Domenico di Paolo, domiciliato a Grotte Santo Stefano. — Casa in Grotte Santo Stefano, contrada Belvedere, n. 43, confinante da tutti i lati col terreno di Ricci Angela Rosa in Rosi, distinta in mappa, sezione 1ª, n. 1377, reddito catastale lire 7 50, sul prezzo di lire 56 25.

2. A danno di Capati Giovanni e Vincenzo di Agostino, domiciliati a Grotte Santo Stefano. — Casa in Grotte Santo Stefano, contrada Belvedere, n. 82, confinante strada e pubblico spazio da due lati, distinta in mappa n. 158[2, sezione 1ª, reddito catastale lire 18 75, pel prezzo di lire 140 40.

3. A danno di Ciocco Domenico di Giuseppe in Grotte Santo Stefano:

1° Predio in territorio di Grotte Santo Stefano, contrada Fosso di Mele, confinante Franceschini Pietro, della superficie di are 8 10, distinto in mappa, sez. 1ª, n. 469, del valore censuario di baiocchi 41.

2° Simile come sopra, in contrada Buona Morte, confinante Franceschini Pietro, del valore censuario di bajocchi 11, della superficie di are 3 70, distinto in mappa, sez. 1ª, n. 1697.

3° Simile come sopra, in contrada Valle del Pero, confinante Franceschini Pietro, dell'estensione superficiale di are 2 50, distinto in mappa, sezione 1ª, n. 1718, del valore censuario di bajocchi 7, sul prezzo complessivo di lire 3, e

4. A danno di Corsi Paolo fu Gio. Battista, di Grotte Santo Stefano:

1° Casa in Grotte Santo Stefano, contrada Le Case, n. 27, confinante con Ranucci Francesco, via pubblica e spazio, segnata in mappa, sez. 1ª, n. 336[1, reddito catastale lire 4 50, pel prezzo di lire 33 75.

2° Predio in Grotte Santo Stefano, contrada Le Case, confinante con la via pubblica, Ceccarelli Giuseppe e Giorni Liberato, della estensione di are 6 50, distinto in mappa, sez 1ª, nn. 365, 366, 367, del valore censuario di sc. 20 05, pel prezzo di lire 95 40.

3° Predio in Grotte Santo Stefano, contrada Cerque Grosse, confinante via pubblica, Doria Pamphili da due lati, estensione are 17 65, distinto in mappa, sez. 1ª, n. 1646, valore censuario scudi 7 66, pel prezzo di lire 36 60.

5. A danno di Rosi Domenico di Agostino, di Grotte Santo Stefano. — Casa in Grotte Santo Stefano, contrada Le Case, confinante spazio pubblico da due lati e Corsi Tommaso, distinta in mappa, sez. 1ª, n. 345[2, reddito catastale lire 3 75, pel prezzo di lire 28 12.

6. A danno di Storci Angelo e Natale di Felice, domiciliati a Grotte Santo Stefano. — Predio nel territorio di Grotte Santo Stefano, contrada Le Case, confinante via pubblica, Corsi Tommaso da due lati, della superficie di are 9, distinto in mappa n. 349, sez. 1ª, del valore censuario di scudi 4 22, pel prezzo di lire 20 10.

7. A danno di Zannaccia Angelo di Francesco, domiciliato Grotte Santo Stefano. — Casa in Grotte Santo Stefano, contrada Colle Buona, n. 45, confinante pubblico spazio da ogni lato, distinta in mappa, sez. 1ª, n. 973[2, del reddito catastale di lire 3 75, pel prezzo di lire 28 12.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al 1° incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il 1° di questi avrà luogo il 5 gennaio 1882 ed il 2° nel giorno 12 detto mese, nel luogo ed ore indicati.

Viterbo, li 7 dicembre 1881.

6106 Per l'Esattore — *Il Collettore*: C. COCCIA.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

(2ª pubblicazione)

L'Amministrazione della Società rende noto che, in relazione al disposto del capo VI dello statuto, ed alle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti del 26 febbraio 1868, ed in conformità al regolamento speciale stato approvato dall'assemblea generale ordinaria del 5 giugno 1880, nel giorno di martedì 20 corrente mese, alle ore 12 1[2 pomeridiane, verrà pubblicamente eseguita, presso la sede dell'Amministrazione medesima, Corso Venezia, n. 31, la seconda estrazione per la designazione delle numero ventotto azioni da ammortizzarsi pel corrente anno.

Le azioni portanti i numeri che verranno estratti, di cui sarà data pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire 500 col 31 dicembre corrente. Le medesime concorreranno poi a percepire il dividendo dell'anno in corso 1881 dopo l'approvazione del bilancio da parte della prossima assemblea generale ordinaria.

Dopo eseguito il pagamento del dividendo suddetto, il certificato dell'azione rimborsata verrà ritirato per essere distrutto, ed al suo possessore verrà sostituito un certificato di godimento per gli effetti degli articoli 53 e 54 dello statuto.

Le azioni estratte, non presentate al rimborso nei dieci anni successivi alla estrazione rimarranno perente a beneficio della Società, a sensi dell'art. 52 dello statuto suddetto.

In tale occasione poi si procederà, nel locale medesimo, all'abbruciamento delle azioni ammortizzate finora, state rimborsate e concambiate.

Milano, 3 dicembre 1881.

6609 **LA PRESIDENZA.**

SOCIETA ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

(2ª pubblicazione)

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione delle obbligazioni, la *ventiquattresima* estrazione a sorte semestrale per la designazione delle due serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di martedì 20 corrente mese, ad un'ora pom., presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31.

Le obbligazioni appartenenti alle serie il cui numero sarà stato estratto, e dei quali verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire cinquecento, a partire dal giorno 5 gennaio p. v., presso la Banca Popolare, via San Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'ufficio della Società, il 3 dicembre 1881.

6610 **LA PRESIDENZA.**

ESATTORIA DI VALLERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il 30 dicembre 1881, alle ore nove antimeridiane, ed occorrendo un 2° e 3° incanto del 5 gennaio ed 11 detto 1882, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala della udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Gregori Loreto fu Giuseppe. — Terreno seminato, vitato, Pacciano sotto Strada, a confine Gregori Bernardino, Tiraterra Giovanni, il fosso, è di un'estensione di 1 34, segnato in mappa col n. 343, e di un reddito catastale di scudi 3 80. Si apre l'asta per lire 50, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 90. Responsivo a Biagiarelli.

2. In danno di Urbani Francesco fu Benedetto per una metà, e Urbani Giuseppe e Raimondo fu Vittore per l'altra metà. — Fabbricato, bottega e grotta al Calderone, a confine Rapiti Antonina, Urbani Faustina, la strade, segnato in catasto coi n. 629 1|2, e di un reddito imponibile di lire 18 75. Si apre l'asta per lire 234 37, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 11 71. Proprietà libera.

Esattoria di Vignanello.

3. In danno di Grattarola Vincenzo e fratelli fu Domenico e Filomena, Giuseppe e Rosa, sotto l'usufrutto a Sforza Carlina. — Terreno, contrada Sutano, a confine Fornari Filomena, Olimpieri Genoveffa, la strada, estens. 8 60, segnato in mappa n. 2805, e di un reddito catastale di scudi 99 28. Si apre l'asta per lire 434 52, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 21 72 Proprietà libera.

4. In danno di Cardarelli Luigi fu Domenico. — Terreno a Piancasali, a confine Cardarelli Salvatore, la strada da due lati, estensione 11 28, segnati in mappa n. 3093, e di un reddito catastale di scudi 168 14. Si apre l'asta per lire 741 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 37 08. Responsivo al 6° a Marescotti.

5. Fiorentini Biagio fu Innocenzo. — Terreno Le Valli, a confine Rosati P. Paolo, Spinetta Mario, Andreocci Agostino, la strada, e di un'estensione 18 04, segnato in mappa coi numeri 2026|1, 2026|2, 2026|3, 2026|4, e di un reddito catastale di scudi 208 53. Si apre l'asta per lire 994 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 49 73. Proprietà libera.

6. In danno di Buzzi Giacinto fu Innocenzo, e Maria Innocenza fu Vincenzo. — Terreno, contrada Sutano, a confine Stefani Giacinta, Stefani Innocenzo, il fosso, estensione 18 48, segnato in mappa coi numeri 2241, 2242, 2243, e di un reddito catastale di scudi 46 97. Si apre l'asta per lire 344 10, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 17 20. Proprietà libera

Comune di Canepina.

7. Meloni Margherita in Pesciarolo. — Fabbricato in via Castello, al civico n. 96, a confine Confraternita del Confalone, Biagiarelli Felice, la strada, segnato in catasto col n. 824|1, e di un imponibile di lire 6. Si apre l'asta per lire 45, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 25. Livellario ai fratelli Rempicci.

8. In danno di Moscatelli D'Agostino e fratelli fu Vincenzo. — Terreno Canepina, sez. I Montagna, in contrada S. Giovenale, a confine Battigalli Benigno e fratelli, Rempicci Fabbio e Demanio, estensione 23 75, numero di mappa 248, estensione 5 75, numero di mappa 250, estensione 6 75, numero di mappa 251, e di un reddito imponibile il 1° scudi 111 39, il 2° scudi 26 97, il 3° scudi 15 52. Si apre l'asta pel 1° lire 531 30, e la somma da depositarsi è di lire 26 56. Si apre l'asta pel 2° lire 128 64, e la somma da depositarsi è di lire 6 42. Si apre l'asta pel 3° lire 74 03, e la somma da depositarsi è di lire 3 90. Proprietà libera.

9. In danno di Giovanangeli Domenico fu Nicola. — Terreno in contrada Costa della Ripa, estensione 9 50, segnato in mappa numero 225, e di un reddito catastale di scudi 53 01. Si apre l'asta per lire 252 86, e la somma da depositarsi è di lire 11 64 — Terreno in contrada Tizzo, estensione 270, segnato in mappa col num. 2018, e di un reddito di scudi 274. Si apre l'asta per lire 14 07, e la somma da depositarsi è di lire 0 70; ambedue avente a confine Garbirola Antonio, Bianchini Pietro fu Lorenzo, il fosso. Proprietà libera.

10. In danno di Meloni Francesco fu Francescangelo. — Terreno a San Giovenale, segnato in mappa n. 240, a confine Mariotti Domenico, Severini Annunziata, Ospedale, estensione 6 42, e di un reddito catastale di scudi 20 03. Si apre l'asta per lire 95 54, e la somma da depositarsi è di lire 4 78. Ora Meloni Rosa fu Francesco in Orlandini Gio. Angelo, voltura di correzione 6 aprile 1881.

11. In danno di Luccioli Vincenzo fu Domenico in Serralessandri. — Terreno, Poggio San Vittore, ai numeri di mappa 1278 e 1283, a confine Luccioli Bernardino ed altri, Benedetti Luigi fu Lorenzo, la strada di Poggio San Vittore, estensione 8 10, di un reddito catastale di scudi 36 46. Si apre l'asta per lire 173 91, e la somma da depositarsi è di lire 8 69. Proprietà libera.

12. In danno di Pomi Giuseppe, Rinaldo e Raffaele fu Domenico. — Fabbricato a Valle Rio ed Orto Prosciutto, ai numeri di mappa 602 1|2, 604|1, 606|3 607|1 609|4 605|1, a confine Raggi Francesco, Bastianelli Elisabetta, Battigalli Luigi e la strada, ai censuari numeri 3, 5, 18, 7, 18, 18, e di un reddito cens. di lire 67 50. Si apre l'asta per lire 506 25, e la somma da depositarsi è di lire 25 31. Proprietà libera.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato di ciascun immobile, nè al 1° incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 7 dicembre 1881.

6704 *Il Collettore*: BAZZICHELLI CESARE.

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEGNI

Si fa noto che, ad istanza dell'esattore del Consorzio di Segni, il giorno 9 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Regia Pretura del mandamento di Segni, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, a danno dei debitori qui sottonotati:

1. Fagnani Angelo fu Bruno, di Segni — Terreno in contrada Belvedere, cui confinano Demanio Nazionale, Falasca Luigi fu Clemente e Fagnani Francesco fu Bruno, dell'estensione di 4 20, sez. 1ª, part. 1576, reddito catastale 26 60, prezzo minimo 127 20.

2. Jannucci Lorenza in Colabucci, di Segni — Fabbricato in via della Torre, col quale confinano Quattrino Filippo e Vincenzo fu Bruno, Pennesi Pietro fu Alessandro e strada, sez. 6ª, part. 634|1, reddito catastale 21, prezzo minimo 157 80.

3. Porcellini Angela in Biancone, di Segni — Fabbricato posto in via Santa Lucia, col quale confinano Coluzzi Speranza di Vincenzo, Polozzi D. Gregorio fu Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 331|1, 332, reddito catastale 180.

4. De Santis Luigia e Marsili Giacomo, di Segni — Terreni in contrada Marano, cui confinano Manni Bruno fu Domenico, Boccardelli fratelli fu Bruno e Andreotti Andrea, estensione 1 90, sez. 2ª, part. 512, reddito catastale 6 17, prezzo minimo 28 80 — Fabbricato posto in via della Pretura, cui confinano Nardi Enrico fu Cesare, Priori Antonio fu Vincenzo e strada, sez. 6ª, part. 84, reddito catastale 82 50, prezzo minimo 618 60 — Fabbricato posto in via Cavour, col quale confinano Romani Angelo fu Gregorio, Romani Maria di Angelo e Andreotti Andrea fu Filippo, sez. 6ª, part. 236|1, reddito catastale 52 50, prezzo minimo 393 60.

5. Jannucci Mariangela in Cappucci — Fabbricato posto in via Boccardelli, col quale confinano strada da tre parti, Manciocco Angela Maria e Jannucci D. Pasquale fu Vincenzo, sez. 6ª, part. 598|3 e 963, reddito catastale 12 e 18 prezzo minimo 225.

6. Binaco Clementina vedova De Paolis — Fabbricato posto in via Tommasi, cui confinano comune di Segni, Rosciolo Vincenzo fu Luigi e strada, sez. 6ª part. 349 e 354|2, reddito catastale 24, prezzo minimo 180.

7. Felici Luigi fu Domenico e Carabella Beatrice — Fabbricato posto in piazza Persichillo, cui confinano Lucidi Luigi e fratelli fu Luigi, Sinibaldi Bruno fu Pietro e piazza, sez. 6ª, part. 626|1, reddito catastale 21, prezzo minimo 157 80.

8. Milani Lorenzo, Giuseppe e Bruno fu Pietro — Terreno in contrada S. Centro, cui confinano Colabucci Giuseppe ed Emilio, Falesca Tommaso fu Francesco e strada, estensione 4 70, sez. 1ª, part. 478, reddito catastale 30 97 prezzo minimo 147 60 — Terreni posti in contrada Torretta, cui confinano Clementi Gerolamo fu Filippo da più parti e strada, estensione 5 75, 12 05, 7 04, 2 95, sez. 1ª, part. 1867, 1868, 1869, 2168, reddito catastale 32 89, 52 90, 16 40, 16 76, prezzo minimo 567 — Fabbricato posto in via Dante, cui confinano Gentili Vincenzo fu Giuseppe e via degli Orti, sez. 6ª, part. 312, 314, reddito catastale 150, prezzo minimo 1125 — Fabbricato posto in via Miloni, cui confinano Falesca Tommaso fu Francesco e Manente Angela Rosa fu Francesco sez. 6ª, part. 1173|11, 1174, reddito catastale 11, prezzo minimo 82 80.

9. Navarra Caterina fu Bruno — Fabbricato posto in Borgo San Pietro, cui confinano Milani Francesco di Milangelo, Tamburrini Tommaso e Gaetano fu Alessandro e strada, sez. 1ª, part. 249, reddito catastale 21, prezzo minimo 157 80.

10. Vari Ermanno fu Antonio — Terreni posti in contrada Acquavivi, cui confinano Amadio Bruno ed Antonia fu Bruno vedova, Centi D. Vincenzo e strada detta Acquavivi, estensione 12 30, 2 20, 4 60, sez. 1ª, part. 1214, 1245, 1246, reddito catastale 22 14, 0 77, 19 55, prezzo minimo 201 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono esser garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese di asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 gennaio 1882, ed il secondo al 23 stesso mese 1882.

Segni, 6 dicembre 1881.

6682 Per l'Esattore — *Il Collettore*: FEDERICO PAGANI.

BANCA POPOLARE-COOPERATIVA DI LUCERA

AVVISO.

Gli azionisti sono convocati per l'assemblea generale da riunirsi domenica 18 dicembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella chiesa del R. Liceo, in prima convocazione, e pel giorno 26 detto, all'ora medesima e nel locale stesso, in seconda convocazione, e con il seguente

Ordine del giorno:

1. Rinnovazione dell'intero Comitato di appello;
2. Rinnovazione della metà del Consiglio d'amministrazione;
3. Rinnovazione della metà della Commissione di sconto;
4. Nomina di due revisori dei conti del 1881;
5. Approvazione del bilancio del 1882.

Lucera, 9 dicembre 1881.

6707 *Il Presidente*: L. FRACCACRETA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione del primo incanto oggi tenutosi, nel giorno 17 dicembre corrente anno, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed avanti al signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto in un solo lotto la provvista all'Amministrazione militare di

543,000 (*cinquecentoquarantatremila*) *scatolette di carne in conserva* (razioni di grammi 220 ognuna).

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa e che faranno parte integrale del contratto sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno, ed inoltre presso l'ufficio delle Sussistenze militari nello Stabilimento di Casaralta, ove deve essere eseguita la lavorazione, e nel cui Magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato ufficio delle Sussistenze militari è pure visibile il campione di scatoletta vuota e dei pezzi che la compongono.

La provvista delle cinquecentoquarantatremila scatolette dovrà essere compiuta nel termine di giorni centoventi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui l'impresario avrà ricevuto l'avviso della approvazione del contratto.

È in facoltà dell'Amministrazione militare di far sospendere la lavorazione per quel tempo che ravviserà conveniente, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa sarà stata sospesa. Inoltre, ove per qualsiasi circostanza non potesse essere ultimata la presente provvista prima della stagione estiva, si intenderà sospesa la fabbricazione durante tale stagione.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale della caserma Casaralta presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà esistenti nel detto locale alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile, e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale che, facendone richiesta a questa Direzione, potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua dell'Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

Il prezzo a base d'asta è fissato in lira una caduna scatoletta, ed il deliberamento seguirà a favore di chi con proprio partito segreto, redatto su carta bollata da lira una, avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che verrà stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Incominciata l'apertura delle offerte, non ne saranno accettate altre.

Sono ammesse a concorrere soltanto le persone che abbiano in esercizio stabilimenti per una simile lavorazione, oppure che abbiano atteso alla medesima con risultati soddisfacenti. Le circostanze predette devono essere comprovate con documenti validi ed autenticati da autorità competenti, da presentarsi insieme alle offerte.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione, contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, ed insieme ai documenti di cui sopra, la ricevuta comprovante di aver fatto, in una delle Casse dello Stato incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire cinquemilacinquecento, quale deposito dovrà poi essere pel deliberatario, e prima della firma del contratto, portato a lire cinquantacinquemila e convertito in cauzione definitiva a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono uffici di Commissariato militare che, come in appresso è specificato, sono delegati a ricevere le offerte per l'appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici di Commissariato militare aventi sede nelle località ove verrà fatta pubblicazione del presente avviso, ma di detti partiti sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, accompagnati dai documenti comprovanti la capacità per l'eseguimento della provvista, e consti dell'effettuato deposito.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, è fissata a giorni 10 decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi di asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Bologna, 5 dicembre 1881. **Per detta Direzione**

6692 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto riguardante la fornitura del materiale di rifiorimento necessario per la manutenzione delle strade provinciali.

In coerenza della deliberazione presa dalla Deputazione provinciale nella seduta del dì 3 stante, si fa noto:

Che nel dì 23 dicembre corrente, a ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze della Deputazione stessa, posta nel palazzo della Regia Prefettura, ed innanzi il comm. prefetto della provincia, nella sua qualità di presidente della prefata Deputazione, o chi per esso, avrà luogo un pubblico incanto, all'oggetto di appaltare, in lotti separati, la fornitura del materiale di rifiorimento necessario per il mantenimento delle strade provinciali del littorale e livornese per Pisa.

L'appalto di cui è cenno ha la durata di cinque anni, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1886, ed è regolato dal capitolato rassegnato dall'ingegnere provinciale con rapporto del 30 novembre ultimo, n. 409, e dalla deliberazione di sopra citata, l'uno e l'altra ostensibili nella segreteria provinciale in tutti i giorni feriali.

L'asta seguirà, previa l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, col metodo della accensione di candela, e verrà aperta sul prezzo calcolato in media:

Per il primo lotto in annue lire 3060;
Per il secondo lotto in annue lire 1980;
Per il terzo lotto in annue lire 3600.

Non saranno ammesse offerte di ribasso minori di centesimi 15 per ogni cento lire dei prezzi suindicati.

Semprechè vi siano due offerenti per ciascun lotto si procederà all'aggiudicazione provvisoria a favore del maggiore e migliore offerente, ma vi sono 15 giorni di tempo onde presentare ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadendo il termine utile alle ore 12 meridiane del dì 7 gennaio p. v.

Per l'ammissione all'incanto gli attendenti dovranno esibire un certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato dall'ingegnere della provincia o del Municipio, o dagli ingegneri delle provincie o dei Municipi confinanti. Dovranno altresì depositare lire 300 per il primo lotto, lire 200 per il secondo, e lire 350 per il terzo lotto. I depositi saranno restituiti ai concorrenti dopo l'incanto, eccettuati i depositi spettanti ai deliberatari, che rimarranno nella Cassa provinciale per tutta la durata dell'impresa, a cauzione e garanzia dell'Amministrazione appaltante.

Le spese occorrenti per l'appalto e per la stipulazione del contratto, del quale fanno parte integrante il capitolato d'oneri e la deliberazione con cui venne approvato, stanno a intiero carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà fare una competente anticipazione, salva la liquidazione a forma delle vigenti tariffe.

Livorno, dalla segreteria dell'Uffizio provinciale, li 5 dicembre 1881.

6667 *Il Segretario* A. BATACCHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 24 novembre p. p., per l'appalto della provvista della carne alla Casa di custodia *La Generala*, in Torino, durante il triennio 1882-1884, nella quantità approssimativa sottoindicata:

Carne di vitello . . chil. 1800 al prezzo di L. 1 60 il chil.
Carne di bue e manzo chil. 22300 al prezzo di L. 1 30 il chil. } L. 31,870

ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di lire 31,646 91, vale a dire col ribasso di centesimi settanta per cento dai prezzi d'asta.

Il termine utile per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni otto, e scadrà perciò il mezzogiorno del 14 corrente.

Torino, li 6 dicembre 1881.

6687 *Per detta Prefettura*: E. LEGNANI.

MUNICIPIO DI PIZZO

AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento.

Essendosi prodotta a tempo debito offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 75,404 19, ottenuta nella prima subasta per l'appalto della costruzione delle seguenti opere:

a) Viadotto di congiunzione delle piazze del Commercio e del Castello, e rampa per mettere in comunicazione la detta piazza del Castello colla sottostante strada nazionale;

b) Sbarcatoio marittimo con via di comunicazione colla strada nazionale,

Si previene il pubblico che la subasta definitiva avrà luogo nel giorno 21 del corrente mese in questo palazzo municipale, alla presenza del sindaco, o di un suo delegato.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire 71,633 98, e seguirà col sistema delle candele.

Per esservi ammessi i concorrenti dovranno presentare i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato, e depositare, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 2000 in danaro o rendita sul Debito Pubblico.

L'appaltatore resta vincolato all'osservanza dei capitolati, visibili insieme ai progetti d'arte nella segreteria del Municipio di questo comune durante le ore d'ufficio.

Dopo che gli atti verranno approvati l'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto, e prestare la cauzione definitiva, in danaro, o rendita sul Debito Pubblico, in ragione del decimo del prezzo di aggiudicazione.

Pizzo, addì 5 dicembre 1881.

6669 *Il Segretario*: D. A. ROMEI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si notifica che nel giorno 16 del corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, sita in Corte Capitaniato, n. 258, si procederà avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Padova .	Nostrale	6000	60	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 6 dicembre 1881.

6677 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Appalto della provvista dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena di Saluzzo durante il triennio 1882-83-84

Avviso d'Asta definitiva (a termine abbreviato)
dei lotti 1°, 2°, 3° e 7° per il giorno 17 dicembre 1881.

Per la diminuzione del ventesimo, ossia del cinque per cento, stata fatta in tempo utile ai prezzi pei quali i lotti 1°, 2°, 3° e 7° venivano, con atto delli 18 scorso novembre, deliberati, si notifica al pubblico che nel giorno di sabato 17 dicembre corrente, alle ore 10 antimer., si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, ad un nuovo e definitivo incanto per l'appalto dei suddetti quattro lotti, col metodo delle candele, ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto avrà luogo separatamente per cadun lotto, e sarà riaperto sul rispettivo prezzo triennale a cui fu ridotto, e come infra notato, cioè:

Il lotto primo, relativo al pane, sul prezzo di lire 105,491 14;
Il lotto secondo, relativo alla carne, sul prezzo di lire 34,580 30;
Il lotto terzo, relativo al vino ed aceto, sul prezzo di lire 12,794 38;
Il lotto settimo, relativo all'olio e petrolio, sul prezzo complessivo di lire 9485 07.

Non presentandosi alcuno a fare un nuovo ribasso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a chi fece il ribasso del ventesimo, ossia del 5 per 100.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ciaschedun lotto, ma non inferiori a venti centesimi per ogni cento lire.

La quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto è quella indicata coi relativi prezzi nell'avviso d'asta delli 30 scorso ottobre.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti:

1. Fare un preventivo deposito in contanti, od in biglietti aventi corso legale, di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intendono di fare partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari;

2. Presentare due certificati da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto, e somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico nazionale, al corso di Borsa, o deposito di eguale somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito fatto, il quale cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio legale in Saluzzo per gli effetti del contratto.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello Stabilimento, nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine di ogni mese, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1882, ed è regolato dal capitolato d'oneri 8 ottobre 1881, compilato dal suddetto Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di stampa, di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro, bollo, ecc., sono a carico del deliberatario.

Cuneo, addì 5 dicembre 1881.

6674 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

47ª SETTIMANA. — Dal 19 al 25 novembre 1881 6645

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	194,504 55	3,731 05	60,556 20	176,176 50	4,793 50	439,761 80	1,460 00	301 21
1880	224,794 18	8,523 42	69,123 56	268,929 95	5,810 97	577,182 03	1,446 00	399 16
Differenze 1881	— 30,289 58	— 4,792 37	— 8,567 36	— 92,753 45	— 1,017 47	— 137,420 23	+ 14 00	— 97 95
Dal 1° Gennaio.								
1881	9,870,318 84	303,028 26	2,607,507 23	9,363,361 09	207,079 23	22,351,294 65	1,449 66	15,418 30
1880	9,579,606 59	301,858 70	2,446,858 00	9,487,735 54	161,126 68	21,977,185 51	1,446 00	15,198 61
Differenze 1881	+ 290,712 25	+ 1,169 56	+ 160,649 23	— 124,374 45	+ 45,952 55	+ 374,109 14	+ 3 66	+ 219 69

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	110,479 70	3,037 00	14,755 25	128,241 65	4,058 12	260,571 72	1,324 00	196 81
1880	108,128 42	3,182 13	15,450 19	96,752 70	2,281 90	225,795 34	1,220 00	185 08
Differenze 1881	+ 2,351 28	— 145 13	— 694 94	+ 31,488 95	+ 1,776 22	+ 34,776 38	+ 104 00	+ 11 73
Dal 1° Gennaio.								
1881	4,885,043 47	133,049 13	740,134 02	4,176,787 49	271,962 38	10,206,976 49	1,297 98	7,863 74
1880	3,657,883 66	86,443 65	542,050 82	3,610,012 01	446,336 47	8,342,726 61	1,176 11	7,093 49
Differenze 1881	+ 1,227,159 81	+ 46,605 48	+ 198,083 20	+ 566,775 48	— 174,374 09	+ 1,864,249 88	+ 121 87	+ 770 25

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Con sentenza in data d'oggi il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Vannicola Filippi, avente negozio di mercerie in Roma, in via Cesarini, n. 20, delegando alla relativa procedura il giudice signor Paolo cav. Maffeli, e nominando sindaco provvisorio il signor Paolo Perotti, dimorante in via Governo Vecchio, n. 86; la convocazione dei creditori per la nomina del sindaco definitivo è stata stabilita nella sala di detto Tribunale pel giorno 15 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, 6 dicembre 1881.

6679 GIUS. FIGOLI vicecanc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di due libretti smarriti della Serie 3ª, segnati di n. 225464, per la somma di lire 1400, a favore di Manzi Matilde, e n. 222640, per L. 1400, a nome di Marchionni Nicodemo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, saranno dalla Cassa Centrale riconosciuti per legittimi creditori i denunzianti.

Firenze, li 6 dicembre 1881. 6688

MUNICIPIO DI BARLETTA

Avviso di 2° Incanto.

Stante la deserzione d'asta avuta luogo nel 7 andante, per gli appalti dei seguenti dazi pel biennio 1882-1883, si rende di pubblica conoscenza che dalle ore 11 antimeridiane del 17 stesso corrente mese, si procederà a secondo pubblico incanto per gli appalti medesimi, i quali resteranno aggiudicati, col metodo della candela vergine, in tre distinti lotti, a favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento agli estagli appresso indicati, qualunque sarà il numero dei concorrenti, e salvo l'offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 22 corrente:

Sfarinato, annuo estaglio . . . . L. 160,000
Carni fresche, secche e salate, annuo estaglio „ 50,000
Olio vegetale, annuo estaglio . . . . . „ 19,000

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5.

Per l'ammissibilità all'asta dovrà presentarsi un fideiussore solidale e solvibile per tutti gli effetti dell'appalto, di soddisfazione della Giunta municipale, ed una cauzione in rendita sul G. L. al corso medio della settimana precedente all'incanto, od in contanti, o in biglietto di garanzia solidale sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della stessa Giunta, dell'ammontare della metà di un'annata di estaglio per ogni dazio, oltre a lire 200 per anticipo di spese.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane i capitoli di appalto, le tariffe e regolamenti daziari.

Barletta, li 8 dicembre 1881.

6714 *Il Segretario comunale:* F. GIRONDI.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Si fa noto che non essendosi alla udienza del 10 novembre 1881 potuto effettuare l'incanto, per mancanza di oblatori, dei lotti 1, 2 e 4 dei beni immobili di proprietà del debitore Geraldo Macioti, assistito dal curatore signor avvocato Augusto Caroselli, già designati nel bando del giorno 7 settembre 1881, che si espropriano ad istanza della ditta Riganti, e per essa dei signori Sebastiano e Carlo fratelli Riganti, il sullodato Tribunale di Velletri ha rinviato l'incanto in parola all'udienza del giorno 12 gennaio 1882, col ribasso di due decimi, e così in detto giorno avrà luogo il detto incanto sui prezzi seguenti:

Il 1° lotto, consistente nel palazzo o casa di abitazione, posta nell'interno di Velletri, strada Vittorio Emanuele, già Corriera, ai civici numeri 23, 24, 25 e 26, con altri vani sul vicolo del Gallo, ai civici numeri 1, 2 e 3, confinanti strada Vittorio Emanuele, vicolo del Gallo, eredi Risi, distinto in mappa sez. 12ª, n. 1749, per lire 25,394 72.

Il 2° lotto, nella casa in via Borghese, ai civici numeri 108, 109, 110, 111, 112, confinanti Ciceroni Pietro, Corsetti Achille, oggi Giorgi Maria in Galletti, e strada, distinta in mappa alla sezione 12ª, num. 1757 e 1750, per lire 3579 84.

Il 4° lotto, del diretto dominio di terreno in due appezzamenti, in vocabolo Colle San Pietro e San Paolo, in natura vignato e cannetato, lasciato indiviso fra Macioti Geraldo e Macioti Paolo per essere così venduto, ritenuto da Roccasecca Pietro, confinanti Barletta Gio. Battista, Ferri Giuseppe, vicolo Vicinale e Mattoccia Agostino, distinto in mappa alla sez. 10ª, nn. 654, 666, 670, di ettari 1, are 64 e cent. 70, per lire 1293 60.

Ferme restando le condizioni della vendita, come al primitivo bando riflettente la medesima.

Velletri, 2 dicembre 1881.

Berti cancelliere.

Per estratto conforme per uso di inserzione,

6661 CELIO CAVICCHIA proc.

R. Tribunale civile di Roma.

Sulla istanza dei signori Tito e Pietro Carlucci e Luigia Leoni vedova Carlucci, tanto in proprio nome che come madre-tutrice dei minori Pietro e Leopoldo Carlucci, domiciliati elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor Giovanni Gammarelli, da cui sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere del lodato Tribunale ho notificato ai signori Paolina Ridolfi Felici, Clito Carlucci, Teresa Pirro in Cassetto, Luigi Luigioni, Bacchi D. Saverio, Innocenti Augusto, Cavalchini Vittorio, Garofoli Guido Bono, Alvi Maria vedova Berlamagna, Del Vecchio G. Cesare e Gallini Carlo, qualmente dietro istanza del signor avvocato Gammarelli, procuratore degli istanti, il presidente del R. Tribunale civile di Roma ha dichiarato, con suo decreto, aperto il giudizio di graduazione per purgazione di ipoteche dei fondi venduti dagli eredi Carlucci in favore dei signori Giuseppe Zampi e Francesco Luigioni, ed ha nominato il giudice di questo Collegio, signor avvocato Curio Marchetti, per gli atti della relativa istruzione.

Ordina che nel termine di giorni 15 da oggi (24 novembre 1881) decorrendi, siano fatte le notificazioni ed inserzioni a forma di legge.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, dirette al giudice suddetto, nel termine di giorni 40 dalla notifica del presente decreto.

Tanto si deduce, ecc. ecc.

Roma, 8 dicembre 1881.

6712 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

ACTE DE RÉASSIGNATION

à comparaître par devant le Tribunal civil d'Aoste.

L'an mil-huit-cent-huitant'un, et les jours 1.er, 5.me, 8.me, 9.me, 16.me et 17.me novembre à Perloz, Donnaz, Lillianes et Issime,

A la requête de Cheneuil Michel Antoine, Bus Antoine feu Antoine, Charles Pantaléon feu Pantaléon, Chenuil Anselme Philibert feu Michel, et Charles Antoine feu Antoine, tous cultivateurs, domiciliés à Perloz, et clients de M.e Galeazzo Claude François, qui les répresente,

Prémis en fait

Que les demandeurs, sur mandat qu'ils ont reçu de la plupart des particuliers d'Herera, territoire de Perloz, ayant obtenu l'érection canonique et juridique de la nouvelle paroisse de la dite fraction sous le patronage de Saint-Joseph, telle qu'elle est définie dans les actes d'institution, et ayant fait construire la nouvelle église, clocher et presbytère, donnèrent le compte détaillé des dépenses relatives à ses œuvres en la somme de livres 47,270 35, productive d'intérêts dès le mois de mai 1880.

Que la nouvelle institution étant essentiellement territoriale, aux termes de droit canonique encore en vigueur en pareille matière, la dépense devait se repartir entre tous les tenanciers des biens situés dans la périphérie de la nouvelle paroisse en raison de leur allivrement cadastral à défaut d'autre base de répartition à laquelle on peut s'appuyer, sauf que de commun accord cette quotisation était réduite de moitié pour le quartier d'Usère, évidemment surchargé lors de la formation du cadastre.

Qu'ayant rencontré des résistances obstinées à la rentrée des sommes annotées à chaque contribuable ils furent obligés de recourir à justice en faisant assigner tous les intéressés par devant le Tribunal civil d'Aoste pour faire déclarer légitimement établie la somme des dépenses au montant du compte par eux donné, sauf à le discuter spécifiquement en conformité des articles 39 et suivants du Code de procédure civile.

Que ces citations eurent lieu par notifications personnelles et par proclamations, en conformité du décret rendu par le Tribunal civil d'Aoste en date du 31 août 1880.

Que les défendeurs cités personnellement et plusieurs de ceux qui avaient été cités par proclamations se constituèrent en cause par le ministère de M.e Davisod, Chantel et Cula, entr'autres la commune même de Perloz qui avait été citée en la personne de son syndic comme représentant le quartier d'Herera, *uti universi*, aux termes de l'art. 22 du Code de procédure civile et contre la quelle avait été prise subsidiairement la conclusion qu'elle fut déclarée tenue à assumer la représentation de la nouvelle paroisse et à repartir entre les intéressés par un rôle particulier les dépenses relatives à la construction de l'église, du clocher, du presbytère, au montant résultant du compte donné par les demandeurs et de la relative discussion qui devait se faire aux termes de droit.

Que les défendeurs régulièrement comparus, y comprise la commune de Perloz, déclinèrent toute obligation dans une dépense à la quelle ils n'avaient pas donné leur adhésion préventive, quoique pour plusieurs d'entr'eux, les actes fissent foi de leur participation au mandat d'exécuter les travaux, et que pour tous la loi fut une obligation de contribuer à la dépense relative en raison de leurs possessions dans le territoire de la nouvelle paroisse et que notamment pour la commune de Perloz, elle n'eût pu se défendre d'assumer la repartition et le paiement des dépenses dont est cas, selon une jurisprudence constante du Conseil d'Etat.

Que la cause ayant été inscrite et fermé au rôle, M.r Cula cessa de ses fonctions de procureur près le Tribunal et ses clients renouvelèrent leur mandat en tête de M.r Chantel qui se constitua pour eux, à l'exception de quinze individus, pour les quels il est le cas aussi de se pourvoir par voie de réassignation.

Que dès les premiers actes de la cause, plusieurs des codéfendeurs vinrent consentir à payer leur quote respective dans la dépense dont est cas, ainsi qu'elle serait établie par la discussion du compte des demandeurs, et ils déclinèrent toute responsabilité dans les dépenses du procés sans que cependant ils s'y soient régulièrement constitués.

Delà la nécessité aussi pour eux, d'une réassignation dans le sens de l'art. 382 du Code de procédure civile.

Que plusieurs autres défendeurs ne firent aucun acte de présence dans la cause, tellement que par son jugement du 24 août dernier, le Tribunal ayant constaté cet état de choses déclara qu'il y avait lieu, avant de prononcer au mérite, d'ordonner aux demandeurs de faire régulièrement réassigner les défendeurs qui n'avaient pas comparu, qui n'avaient pas constitué de procureur ou qui avaient cessé d'être légalement représentés.

Les demandeurs voulant donner exécution à cette sentence qu'ils ne croyent pas de leur intérêt de porter en appel, se sont pourvus par devant le Tribunal civil d'Aoste pour être autorisés à faire cette réassignation par proclamations aux termes de l'art. 146 du Code de procédure civile, sauf à faire les citations personnelles aux individus qui seraient désignés par le relatif décret. Qu'ils procèdent maintenant en conformité du décret du dit Tribunal en date du 18 octobre 1881.

En conséquence, moi huissier soussigné exerçant dans le ressort de la Préture de Donnaz, donne réassignation aux ci-après nommés:

§ Article 1.er. Aux quinze individus qui ont donné procuration à M.r Cula et ne l'ont pas renouvelée dès que leur procureur a cessé des fonctions, savoir:

1. Chenuil Jean Antoine feu Antoine - 2. Chenuil Antoine de vivant Antoine - 3. Facy Jean François de vivant Jean François - 4. Chenuil Pierre Joseph de vivant Antoine - 5. Planaz Catherine feu Jean - 6. Planaz Michel feu Jean Michel - 7. Juglair M.e Louise feu Ambroise, pour son mari qui est à l'étranger - 8. Vayr Pierre Antoine de feu Jean - 9. Bus Marguerite feu Louis et son mari - 10. Facy Joseph feu François - 11. Chenuil Marie Catherine feu Michel - 12. Chenuil Jacques Antoine feu Antoine - 13. Neyvoz Catherine feu Baptiste - 14. Neyvoz Louise et son mari - 15. Jacob François d'André.

§ Article 2. Aux individus proposés par le décret du Tribunal sus cité pour être réassignés personnellement soit par la voie ordinaire, comme les précedents:

1. Chenuil Jean Antoine feu Antoine - 2. Chenuil Antoine de vivant Antoine - 3. Plana Michel feu Michel - 4. Vayr Pierre Antoine feu Jean - 5. Bus Marguerite feu Louis et son mari - 6. Facy Jean Joseph Henry feu François - 7. Facy Jean François de vivant Jean François, tant pour son fait, que pour celui de ses père et mère - 8. Agnesod Jacques Antoine feu Pierre Antoine - 9. Bus Jean Laurent Antoine feu Jean Laurent - 10. Clérin Jacques Laurent feu Joseph Antoine - 11. Chenuil M.e Catherine feu Joseph veuve Binel - 12. Ronco Joseph Léonard feu Jean Pantaléon - 13. Squinabol Jacques Joseph feu Jean Baptiste - 14. Sucquet Jacques Joseph feu Jacques Joseph - 15. Vercelin Jacques Joseph feu Jacques - 16. Acqua Jean Baptiste feu Jean Baptiste, tous propriétaires, domiciliés à Perloz, Donnaz et Carema.

§ Article 3.me. Aux 57 individus souscrits à la déclaration 16 octobre 1880, enregistrée à Donnaz le 20 novembre suivant, n. 272, savoir:

1. Facy Jean Baptiste, tant pour lui que pour ses sœurs Facy M.e Marguerite et sœur feu Jean Michel - 2. Sucquet Jean Antoine feu Valentin - 3. Lazier François Joseph, pour Herera Jean Baptiste - 4 et 5. Facy Marie Marguerite et sœur feu Michel - 6. Petter Jacques feu Jacques - 7. Facy Boniface feu Jean Jacques pour Fabiole Nicolet Jean Pierre feu Jean Baptiste - 8. Cullet Antoine feu Jean Baptiste - 9. Chenuil Jean Georges feu Georges - 10. Chenuil Jean Baptiste feu Antoine - 11. Chenuil Anselme Philibert feu Michel - 12. Chenuil Jacques feu Jacques - 13. Chenuil Marie Agnés feu Jean Michel - 14. Chenuil Baptiste de Michel - 15. Chenuil Agnés de vivant Michel - 16. Petter Jean Pierre feu Jacques - 17. Chenuil Jacques, pour son épouse Chenuil Marie Agnés, de Michel - 18. Petter Marie Marguerite, pour elle et sa sœur - 19. Peranna Baptiste, pour sa femme Chenuil Marie Antoine feu Jean - 20. Jans Joseph Alexandre feu Antoine - 21. Jans Marie Catherine, veuve Neyvoz Jean Baptiste - 22. Neyvoz Joseph, pour Neyvoz Jean Antoine - 23. Plana Marie Agnés, veuve de Plana Michel - 24. Chenuil Michel Antoine, pour Peretto Marie Anne feu Jean, et pour Jans Jacques Antoine feu Joseph - 25. Docteur Barraing Pierre, pour Lazier Michel feu Roch Joseph - 26. Petter Jean Antoine feu Jacques - 27. Facy Marie Anne veuve d'Antoine, Facy pour elle et pour Chenuil Marie Agnés - 28. Planaz Michel feu Jean Baptiste - 29. Bus Jean François feu Antoine, pour Acqua Marie Catherine de feu Pierre - 30. Docteur Barraing Pierre - 31. Perrachione Catherine de feu Jean - 32. Petter Jean Antoine feu Jacques, pour elle et sa seur Marie Marguerite - 33. Facy Boniface feu Boniface - 34. Bus Antoine feu Antoine - 35. Chenuil Anselme Philibert, pour lui et pour Charles Jean François feu Jean Pantaléon - 36. Docteur Barraing Pierre, pour lui et pour Chenuil Pierre Dominique et sa sour Catherine et pour Chenuil Jean Antoine feu Jacques, et pour Plana Marie Anne feu Antoine - 37. Neyvoz Jean Antoine feu Antoine, pour lui et son frère et sa soeur - 38. Chenuil Joseph Louis feu André - 39. Chenuil Michel Antoine, pour lui et pour Neyvoz Jean Antoine Michel et frères feu Jean Antoine - 40. Facy Louise, pour son mari Facy Jean Baptiste feu Jean François - 41. Facy Jean François, pour lui et son épouse Planaz Marie Catherine feu Jean et de Planaz Jean Antoine feu Jean Baptiste dit Le Jeune - 42. Chenuil Joseph feu Antoine, pour lui et pour Chenuil Jean Antoine feu Michel - 43. Chenuil Pierre Joseph, pour lui et pour Chenuil Jean Antoine feu Jean Antoine et Chenuil Antoine Michel et Pierre Joseph d'Antoine - 44. Docteur Barraing Pierre, pour Neyvoz Jean Dominique feu Jean Antoine - 45. Chenuil M.e Jeanne feu André, veuve de Petter Jacques - 46. Jans Martin feu Augustin, pour lui et pour Jans le rev. segneur Jean Jacques Prévôt - 47. Chenuil Georges Louis de vivant Michel - 48. Chenuil Georges d'André, pour lui et pour Clérin Pierre feu Pierre, Vayretto Marie Madelaine feu Michel et Planaz Jean Baptiste et Jean Pierre feu Jean Baptiste - 49. Docteur Barraing Pierre, pour Chenuil Jean Antoine feu Joseph - 50. Martinetti Gaudens de Martin - 51. Vayretto Baptiste feu Joseph, pour lui et pour Vayretto Joseph fu Antoine et Vayretto Andina feu Michel - 52. Martinetti Antoine feu Baptiste, pour Vayretto Marie Anne, son épouse - 53. Vayretto Torchio Jacques, pour lui et pour Vayretto Torchio Pierre feu Jacques - 54. Docteur Barraing Pierre, pour Petter Pierre François feu Pierre - 55. Planaz Marie Marguerite née Chenuil - 56. Facy Marie Cathérine, née Plana, et son fils Jacques Facy - 57. Neyvoz Jean feu Jean Baptiste, tous propriétaires, domiciliés aux dits lieux.

§ Art. 4.me. A tous les autres défendeurs qui ne se sont pas constitués en cause et contre les quels a été obtenue la déclaration de contumace, savoir:

1. Bus Jean Antoine feu Louis - 2. Bus Jean Louis feu Jean Martin - 3. Bus Pierre Antoine feu Louis - 4. Charles Marie Marguerite feu André, veuve de Vallomy Jean - 5. Chenuil Jacques feu Michel - 6. Chenuil Jean André de Baptiste - 7. Chenuil Pierre de Baptiste - 8. Chenuil Jean Michel feu Jean - 9. Chenuil Marie Catherine feu Jean - 10. Jans Jean Baptiste Hyacinthe - 11. Neyvoz Jean Jacques Pacifique feu Jean Baptiste - 12. Sucquet Jean Antoine feu Jacques Joseph - 13. Sucquet Jean Pierre et frères feu Jean Baptiste de Jacques - 14. Sucquet Groit Joseph feu Jacques Joseph - 15. Bosonet Pierre feu Jean Baptiste - 16. Bosonet Jean Antoine feu Etienne - 17. Bosonet Jean Baptiste feu Etienne - 18. Bosonet les héritières de J. Baptiste - 19. Bosonet Pierre feu Jean Antoine - 20. Bosonet Ange Antoine fu Jean André - 21. Bosonet Joseph Ange Antoine feu Jean André - 22 Bosonet Joseph Antoine feu Pierre - 23. Bosonet Jean François feu Pierre - 24. Bosonet les héritiers de Pierre feu Jacques - 25. Bosonet Marie Jeanne Elisabeth feu Pierre - 26. Bosonet Marie Anne feu Pierre - 27. Bosonet Jean Barthélémy feu Pierre - 28. Bosonet Jean Baptiste feu Jacques - 29. Bosonet Jean Pierre feu Jean Pierre - 30. Capra Dominique de Dominique - 31. Bourgeois Pierre feu Jean Joseph - 32. Calvi Pierre feu Jean Baptiste - 33. Clérin Jean Pierre feu Jacques - 34. Clérin Jean Baptiste feu François Joseph - 35. Clérin Jean Dominique de vivant Jean Baptiste - 36. Clérin Joseph feu Pantaléon - 37. Chenuil François feu Antoine - 38. Chenuil Marie Catherine feu Jean, femme de Juglair Pierre - 39. Cuillerat-Savy Jean Jacques feu Jean Antoine - 40. Demonet Georges de Pierre - 41. Delapierre François feu François - 42. Fabiole Nicolet Jean Joseph feu Jean Baptiste - 43. Fabiole Nicolet Jean Baptiste feu Antoine - 44. Fabiole Nicolet Antoine feu Jean Baptiste - 45. Fabiole Michel feu Jean Baptiste - 46. Grangia Pierre feu François - 47. Grangia Jean François feu Jean Baptiste - 48. Grangia Jean Pierre feu Jean Baptiste - 49. Grangia Jean Baptiste feu Jean Baptiste - 50. Grangia Jacques feu Jean Baptiste - 51. Menabreaz Jean Joseph feu Jean Jacques - 52. Perrachione Laurent feu Pierre - 53. Vayretto Papetto Marie feu Michel - 54. Paris Jean Pierre feu Jean Jacques - 55. Vayretto Jacques feu Jean Pierre - 56. Vayroux Jean feu André - 57. Verney Jean Joseph et sœurs feu Jean Baptiste - 58. Vayretto-Torchio Marie Catherine, femme de Martinet Jacques - 59. Vietti Jean Joseph feu Jean - 60. Vietti Marie Antoine feu Louis, femme d'Hugorin-Gralin François - 61. Vietti Jean Pierre feu Jean Baptiste - 62. Vuillermoz Marie Madeleine, femme de Bosonet Jean Antoine.

Tous propriétaires agriculteurs, domiciliés à Perloz, Donnaz, Pont Saint Martin et Carema,

A comparaître par devant le Tribunal civil d'Aoste, en voie formelle, dans le terme de quarante jours, en conformité du décret sus cité pour voir se faire lieu aux conclusions sus rapportées des demandeurs, avec déclaration que s'ils ne comparaissent pas, la cause sera poursuivie en leur contumace.

Et ce ai fait par citation personnelle, que j'ai opérée au moyen d'une copie de mon présent acte, par moi signée, que j'ai remise à chacun des quinze convenus désignés à l'article premier, soit paragraphe premier cidessus; 2° aux seize autres convenus désignés à l'article ou paragraphe second, parmi les quels figurent déjà quelques uns au premier - 3° aux cinquante-sept individus souscrits dans la

déclaration 16 octobre 1880; 4° et enfin à tous les soixante-deux autres défendeurs déjà cités et qui n'avaient pas comparus, et désignés à l'article, soit paragraphe quatrième, en parlant, quant'à ceux dont aux deux premiers articles, soit paragraphes, savoir:

Le premier novembre susdit, aux sieurs:

Chenuil Jean Antoine feu Antoine, et ses fils Chenuil Antoine et Pierre Joseph, en parlant au père Jean Antoine susdit.

Facy Jean François de vivant Jean François et Pianaz Catherine son épouse, en parlant à son dit mari.

Juglair Marie Louise, pour son mari à l'étranger, en parlant à ce dernier, actuellement repatrié.

Vayr Pierre Antoine feu Jean, parlant à lui même.

Bus Marguerite feu Louis et son mari.

Facy Joseph Henry feu François, parlant à eux mêmes.

Chenuil Marie Catherine feu Michel et son mari.

Chenuil Jacques Antoine feu Antoine, en parlant à ce dernier, tant pour lui que pour son épouse.

Neyvoz Catherine feu Baptiste, en parlant à son frère Neyvoz Antoine.

Bus Jean Laurent Antoine feu Jean Laurent, en parlant à sa mère Bus Marie Hélène, tous domiciliés à Perloz, n'ayant pus les trouver eux-mêmes à domicile, pour ceux qui n'ont pas été cités personnellement.

Le jour cinq novembre susdit:

Clérin Jacques Laurent feu Joseph Antoine, domicilié à Perloz, au hameau d'Ivery, et pour lui, décédé, à son fils Clérin Victor.

Le jour huit novembre susdit:

Pianaz Michel feu Jean Michel, à Perloz, au hameau du Rechanté, en parlant à sa fille Pianaz Marguerite, n'ayant pu l'y trouver lui même à domicile.

Le jour neuf novembre susdit:

Sucquet Jacques Joseph feu Jacques Joseph, au hameau du Chue sur Lillianes, en parlant à son neveu Sucquet Jacques Ferdinand.

Squinabol Jacques Joseph feu Jean Baptiste, en parlant à lui-même, hameau du Remondin (Perloz).

Ronca Joseph Léonard feu Jean Pantaléon, et pour lui à son frère Jean, à Issime, parlant à lui-même.

Le jour seize novembre susdit:

Vercelin Jacques Joseph feu Jacques, et pour lui, décédé, à son fils Vercelin Pierre, à Perloz.

Agnesod Jacques Antoine feu Pierre Antoine, et pour lui, décédé, à son petit fils Agnesod Pierre Antoine, au hameau du Chue sur Lillianes.

Et enfin le jour dix-sept novembre susdit:

Neyvoz Louise et son mari.

Jacob François d'André, en parlant à eux mêmes au hameau de la Balma sur Donnaz.

Chenuil Marie Catherine feu Joseph veuve Binel et femme en 2.me noces de Dalle Joseph, en parlant à sa fille Binel Marguerite au hameau de Ronc de Vacca sur Donnaz n'ayant pu la trouver elle même à domicile.

Et pour tous les autres défendeurs énoncés aux articles, soit paragraphes, trois et quatre, je les ai réassignés au bande droit de la commune de Perloz par proclamation et affiche, et dont acte qui sera inséré au Journal officiel du Royaume et dans celui de la province pour les annonces judiciaires; de quoi tout il résultera par les relatifs extraits, les quels seront avec tous les actes, productions et jugement 24 août dernier, relatifs à la cause, produits pour telles fins que de droit et déposés au Greffe du Tribunal civil d'Aoste, au voeu de la loi, avec offre de communication à tous les défendeurs indistinctement.

Le tout ai fait au moyen d'une copie du présent par moi signée que j'ai remise à un chacun des individus dont aux paragraphes 1.er et 2.me, et quant aux autres dont aux paragraphes 3 et 4, dans les formes prescrites par la lois.

Signé: Riviera Joseph huissier.

Visto, inscritto il presente originale con n. 26 copie.

N. 2129 del reg. cron.

Donnaz, li 31 ottobre 1881.

Gnocchi canc.

Aoste, le 4 décembre 1881.

6668 C. F. Galeazzo proc. coll.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno trenta novembre decorso mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza di Donato ed altri Rignani, in danno di Alessandro ed altri Citoni, e cioè:

Primo lotto.

Secondo piano della casa in Roma, in via Rua, num. 20, composto di sette camere, passetto, cucina e mignano, con ingresso secondario in detta via, num. 12, con un ambiente terreno, con ingresso dal cortile, e terrazza in comune cogli altri inquilini, confinante a sinistra con la casa della Scuola Nuova, a destra con Samuele Fiano, inferiormente col mezzadro della Scuola Castigliana e Siciliana, posteriormente con Pace e strada pubblica, gravato della imposta erariale per l'esercizio 1878 di lire cinquantasei e centesimi venticinque.

Secondo lotto.

Jus gazagà di due camere e camerino, che guardano la strada sopra i numeri 21 e 22, con ingresso al numero 24, ed una cantonata sotto la loggia, tinello col pozzo, confinante con Isaia Fiano, eredi di Salomone Bonaventura, gravato dell'annua imposta erariale per l'esercizio suddetto di lire ventotto e centesimi dodici.

Che detti fondi sono stati aggiudicati come appresso, e cioè:

Il primo lotto al signor Mosè Pavoncello fu Angelo, per . . . L. 10,710

Il secondo lotto al signor procuratore Angelo Recelli, per persona da nominare, che indi designò nel sig. Domenico Morettini, che dichiarò per . . L. 2,500

E così in tutto . . . . . L. 13,210

Che ora sui prezzi suddetti può farsi lo aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici.

Il termine utile per far ciò scade col dì quindici volgente mese, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 6 dicembre 1881.

Pio Angelelli vicecanc.

Per copia semplice, conforme all'originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 6 dicembre 1881.

6685 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Laglio, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dai voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, 29 novembre 1881.

6622 Il presidente Dott. A. Amadeo.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nella udienza del giorno 9 gennaio 1882, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza del signor Domenico Torresi, di Ronciglione, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 14 marzo 1878, rappresentato dal procuratore officioso Francesco dottor Panatta, ed in danno di Cecconi Ercole, debitore principale, e Mezzadonna Francesco, Ludovico e Pietro, terzi possessori, domiciliati in Sutri.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, di lire 573 80 per il 1° lotto, di lire 304 80 per il 2° lotto, di lire 194 40 per il 3° lotto, e di lire 478 20 per il 4° lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo, posto nel territorio di Sutri, vocabolo Valle Vecchia e strada di Nepi, della quantità superficiale di tavole 42 69, pari ad ettari 4, are 26 e centiare 90, distinto in mappa, sez. 3ª, coi nn. 329, 331, 332 e 807, confinanti Floridi, Fortebracci Veronica, strada di Nepi e strada Romana, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 56.

2. Terreno di qualità seminativo, posto nel suddetto territorio, in contrada Costa le Selve, della quantità superficiale di tavole 3 06, pari ad are 30 e centiare 60, confinanti Muti, Papazzurri marchese Antonio da più lati e lo stradello di Fonti Foglietta, distinto in mappa, sez. 1ª, col n. 498, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 08.

3. Terreno di qualità seminativo, posto come sopra, in contrada Pantanaccio o Guado di Santa Cornelia, della quantità superficiale di tavole 19 41, pari ad ettara 1, are 94 e centiare 10, distinto in mappa, sez. 2ª, coi nn. 172 e 175, confinanti il Legato Palombi e Muti Papazzurri fu Antonio da più lati, gravato del tributo erariale di lire 3 24.

4. Casa, ossia porzione, posta entro la città di Sutri, in contrada Piazza San Francesco, distinta in mappa, sezione 1ª, col n. 3753, confinanti Calmi Giovanni Battista, Valli Pietro e strada, gravata del tributo erariale di lire 7 97.

Per F. Panatta proc. off.

6672 A. avv. Canevari proc.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.

Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Barzago, circondario di Lecco, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 2 dicembre 1881.

6621 Dott. A. Amadeo presid.

AVVISO.

Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli con decreto del dì 14 di novembre or caduto autorizzò il sig. di Toma Matteo fu Matteo, di Trani, ad aggiungere al proprio cognome quello di *Joviene*.

Chiunque abbia ragioni in contrario dovrà presentare le opposizioni nel termine di 4 mesi da oggi a norma del vigente regolamento sul riordinamento dello stato civile.

Trani, 5 dicembre 1881.

6663 Avv. G. De Santis.

Tribunale civile di Voghera.

(1ª *pubblicazione*)

Cesare cav. Coscia fu Carlo, residente a Voghera, ha ottenuto dal Tribunale civile di Voghera, li 27 novembre 1881, il decreto del tenore seguente:

Dichiara spettare la proprietà del certificato nominativo del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a Luigi Ardizzone fu Giovanni Battista, domiciliato a Voghera, dell'annua rendita di lire 60, al 5 per cento, portante il n. 102633, e più sotto il numero 497933, ed il n. 48956 del registro di posizione, con il godimento dal 1° gennaio 1866, e la data d'emissione Torino 27 febbraio 1866, al cav. Cesare Coscia fu Carlo, residente e domiciliato a Voghera, come caduto nell'eredità del di lui fratello Felice Coscia, di cui il Cesare è erede universale in virtù di testamento segreto 21 agosto 1876, aperto il 30 novembre successivo, ricev. Credazzi, al quale Felice Coscia ne era stata operata la trasmissione dall'intestato Ardizzone Luigi fu Giovanni Battista, mediante regolare annotazione a tergo del certificato li 26 aprile 1870 e debita autentica della sottoscrizione dal notaio Giuseppe Nascimbene.

Ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento di detta rendita in favore del cav. Cesare Coscia, trasferendo la rendita stessa al portatore da essere rimessa al detto Coscia fu Carlo, di Voghera, o chi per esso sarà munito di procura.

Voghera, 30 novembre 1881.

6616 Avv. Angelo Gavina.

AVVISO. 6618

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 luglio 1875 e 6 aprile 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Asigliano (per la morte ivi avvenuta del titolare signor notaio cav. Antonio Picco).

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il 1° novembre 1881.

Il presidente
Notaio Roberto Beglia.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che il Tribunale civile di Roma, con decreto emanato in camera di consiglio li 11 novembre 1881, ha autorizzato il tramutamento al portatore del certificato nominativo n. 49040, dell'annua rendita di lire 185, e dell'assegno provvisorio n. 4703, dell'annua rendita di lire 4 43, intestati ad Ercoli od Ercole Eleonora del fu Carlo, dichiarandone proprietari i figli ed eredi legittimi della medesima Michelina, Maria, Raffaele, Massimino, Giacinta, Agostino, Celeste ed Ignazio Soldini.

Roma, 17 novembre 1881.

6223 Raffaele Soldini.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con decreto del 1° dicembre corrente il signor pretore del suddetto mandamento nominò il signor avv. Celestino Imperi, domiciliato in via dell'Anima, num. 50, a curatore della eredità giacente di Luigi Catalucci.

Roma, 2 dicembre 1881.

6647 Il canc. Vittorio Gatti.

N. 301.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 29 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati per stazioni e case cantoniere coi relativi piazzali, e delle chiusure dei passi a livello nei tronchi di ferrovia Novara-San Bernardino e San Bernardino-Fara della ferrovia Novara-Varallo, escluso il piazzale, il marciapiede e la fondazione della casa cantoniera per la fermata di Briona, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 114,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 ottobre 1881, coll'insertovi articolo 2° addizionale in data 1° dicembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 6, a datare dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 10,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1881.

6656 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° gennaio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 89 nel comune di Cerda, con l'aggio medio annuale di lire 1133 35.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità, ai pensionati dello Stato, ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 800, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato alla ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 1° dicembre 1881.

6640 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo *ed oltre* ai prezzi di deliberamento dell'appalto dei seguenti lotti riguardanti la provvista di commestibili e di altri generi di ordinario consumo occorrenti nel triennio 1882-1884 alla casa di custodia *La Generala* ed a quella di pena *Lo Ergastolo*, in questa città, si previene il pubblico che nel giorno 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio un nuovo incanto per l'appalto dei lotti stessi, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva, ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI depurati dai due ribassi e che serviranno di base all'asta	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
	Casa di custodia *La Generala*.				
			L. C.		
1	Pane bianco . . . Chil.	50890	0 404	20.559 56	84,361 49
	Pane pei detenuti sani »	200635	0 318	63,801 93	
5	Paste di 1ª qualità . . »	4000	0 580	2,320 »	6,959 »
	Paste di 2ª qualità . . »	9000	0 480	4,320 »	
	Semolino . . . . . »	150	0 580	87 »	
	Farina di granturco . »	1000	0 232	232 »	
7	Burro . . . . »	520	2 339	1,216 28	12,444 58
	Lardo . . . . »	2300	1 871	4,303 30	
	Cacio . . . . »	3000	2 059	6,177 »	
	Uova . . . . . Dozz.	1000	0 748	748 »	
	Casa di pena *Lo Ergastolo*.				
2	Carne di vitello . . Chil.	18300	1 510	27,633 »	75,770 60
	Carne di bue e manzo . »	39200	1 228	48,137 60	
3	Vino . . . . . . Ett.	738	43 112	31,816 65	33,799 77
	Aceto . . . . »	52	38 137	1,983 12	
4	Riso . . . . . . Chil.	44800	0 453	20,294 40	27,401 40
	Fagiuoli e legumi secchi »	20600	0 345	7,107 »	
5	Pasta di 1ª qualità . . »	16000	0 612	9,792 »	22,195 40
	Paste di 2ª qualità . . »	18200	0 546	9,937 20	
	Semolino . . . . . »	3600	0 612	2,203 20	
	Farina di granturco . »	1000	0 263	263 »	
6	Patate . . . . »	18500	0 141	2,608 50	18,081 50
	Rape . . . . »	3000	0 113	339 »	
	Erbaggi e legumi verdi »	80500	0 188	15,134 »	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Nei tre giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'art. 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1882, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 6 dicembre 1881.

6713 *Il Segretario incaricato*: E. LEGNANI.

COMUNE DI LUCERA

Pio Stabilimento di S. Maria Patrona

Avviso di 2ª Asta.

Nel giorno di martedì venti corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questo palazzo comunale, ed innanzi la Commissione speciale per l'Amministrazione del pio Luogo, si terrà la seconda asta per l'affitto del fondo rustico denominato Mandre.

Il sottoscritto notifica perciò i patti preliminari della locazione e le formalità dell'incanto come appresso:

1. La tenuta suddetta, dell'estensione di ettari 61, are 31 e cent. 82, attualmente di natura boscosa ed erbifera, sarà data in fitto a corpo per essere dal fittuario dissodata e messa a coltura.

2. L'affitto avrà la durata di anni nove, decorribili dal 1° scorso e scadibili nel 31 agosto 1890.

3. L'annuo prezzo di locazione, da pagarsi alla Tesoreria comunale in ogni mese di luglio, è così stabilito: lire 2750 nel 1882 e lire 5500 nel 1883, ed in ciascuno degli anni successivi.

4. Gli alberi esistenti nel fondo, siccome sono descritti nel relativo verbale di perizia, passeranno in proprietà del fittuario, il quale assume di conseguenza l'obbligo di pagarne il prezzo di stima in lire 8091 15, in due rate eguali, alle scadenze 15 luglio 1883 e 15 luglio 1884.

5. Nel caso l'affittuario avrà bisogno di fabbricati rurali, la costruzione verrà eseguita in conformità di analogo progetto ed a cura del pio Luogo; la spesa però sarà anticipata dal conduttore, che ne avrà il rimborso nei termini del capitolato d'oneri.

6. Il pubblico incanto seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, e la aggiudicazione verrà pronunciata anche se vi sarà una sola offerta.

7. Saranno ammessi alla licitazione coloro che avranno versato nella Tesoreria predetta la cauzione provvisoria di lire 1500, da svincolarsi tosto pronunciato il deliberamento, meno per l'aggiudicatario, a cui si restituirà, diffalcate le spese contrattuali, dopo la stipula dell'atto di sottomissione.

8. Ciascuna offerta in aumento del prezzo di locazione non potrà essere inferiore a lire 50.

9. I capitoli di base alla locazione e gli atti che vi hanno rapporto sono ostensibili presso la segreteria di questo comune, nelle ore d'ufficio.

10. Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà allo spirare del mezzodì del 5 gennaio 1882.

Lucera, 5 dicembre 1881.

Il Segretario comunale: ACHILLE DE ANGELIS.

6711

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 122, nel comune di Alassio, con l'aggio medio annuale di lire 6089 57.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno (articolo 6, lettera *b*, del regolamento sul lotto). Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7680, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 7 dicembre 1881.

Il Direttore: ALCOZER.

6709

COMUNE DI VALLERANO

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento oggi tenutosi dell'asta per l'appalto dei dazi di consumo per gli anni 1882-1883-1884 venne provvisoriamente deliberato al signor Marisano Ercoli per la somma di lire 4310 (quattromilatrecentodieci), sulla quale si deve addivenire alle migliorie del ventesimo.

Si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 19 andante, e che le offerte medesime saranno ricevute nella segreteria comunale insieme colla prova dell'eseguito deposito.

Vallerano, 3 dicembre 1881.

Il Sindaco ff.: FLORIDI FLORIDO.

Il Segretario comunale: GIUSEPPE PICCIONI

6675

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 novembre 1881, per la

Costruzione di una cavallerizza coperta nella caserma San Domenico, in Bologna, per l'ammontare di lire 50,085,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 20 dicembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, 5 dicembre 1881.

Per la Direzione del Genio
Il Segretario: SARTI.

6693

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di ribasso *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Aragona.*

Nell'incanto a scheda segreta tenutasi il 25 novembre 1881 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Aragona, fu offerta a correspettivo della gestione e delle spese relative una minore provvisione d'annue lire 1 07 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi.

Essendosi accettata tale offerta di ribasso, si avverte che il giorno 27 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di questa Intendenza, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suddetto, in base all'efferto ribasso di lire 1 07, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso d'asta in data 22 ottobre 1881.

Girgenti, 28 novembre 1881.

L'Intendente di finanza: S. PUGLISI.

6602

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui appresso descritte:

N. d'ordine	COMUNE in cui vaca la rivendita	MAGAZZINO di vendita cui è aggregato	Presunto reddito lordo annuo	Numero della rivendita
1	Barrafranca	Mazzarino	L. 340	3
2	Butera	Terranova	» 842	2
3	Montedoro	Caltanissetta	» 345	2
4	Niscemi	Terranova	» 475	1
5	Resuttano	Petralia Sottana	» 250	2
6	Serradifalco	Caltanissetta	» 541	5
7	Valguarnera	Piazza Armerina	» 536	5

Le suddette rivendite saranno conferite ai sensi del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª), e 18 novembre 1880, n. 5735 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di perquisizione, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita a cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine prefisso non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Caltanissetta, lì 2 dicembre 1881.

L'Intendente: C. MAJ.

6648

BANCA TOSCANA DI CREDITO

6690

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Novembre 1881.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Casse e riserva				L. 5,267,231 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 3,937,288 54	3,937,288 54	3,937,288 54
	id. id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 6,858,706 67
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 522,214 15	522,214 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto		»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		»	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	
Crediti				» 9,254,511 16
Sofferenze				» 46,699 94
Depositi				» 12,440,837 »
Partite varie				» 277,278 54
	Totale			L. 38,604,767 86
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 170,906 »
	Totale generale			L. 38,775,673 86

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 310,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 14,353,220 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 8,193 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 126,061 20
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,440,837 »
Partite varie	» 1,008,908 09
Totale	L. 38,247,219 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 528 454 20
Totale generale	L. 38,775,673 86

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 5,000,000 »
Argento	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 256 86
Biglietti consorziali	» 126,975 »
Riserva	L. 5,127,231 86
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 140,000 »
Cassa	L. 5,267,231 86

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	60,654	L. 3,032,700 »
da » 100	37,499	» 3,749,900 »
da » 200	14,359	» 2,871,800 »
da » 500	9,250	» 4,625,000 »
da » 1000	2	» 2,000 »
Somma		L. 14,281,400 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	3,591	L. 71,820 »
Totale		L. 14,353,220 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . . L. 14,353,220 00 è di uno a 2 87

Il rapporto fra la riserva L. 5,127,231 86 e la circolazione L. 14,353,220 00 e gli altri debiti a vista L. 8,193 37 — L. 14,361,413 37 è di uno a 2 80

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 520 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 80

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 luglio 1875 e 6 aprile 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Stroppiana (posto vacante per la nomina del titolare signor notaio Grignolio Giuseppe a conservatore dell'Archivio notarile).

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il 1° novembre 1881.

Il presidente
6617 Notaio Roberto Beglia.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Con sentenza in data d'oggi il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di [illegible] Giuseppe, negoziante di manifatture in Roma, in via Nazionale, n. 337, delegando alla relativa procedura il giudice signor Giovanni dottor Tonetti, e nominando a sindaco provvisorio il signor Pellegrino B. Ascarelli. Ha poi determinato che la convocazione dei creditori per la nomina del sindaco definitivo debba aver luogo nella sala del detto Tribunale il 15 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane.

Roma, 3 dicembre 1881.

6662 Giuseppe Figoli vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

A termini dell'art. 664 del Codice di procedura civile, si fa noto che il signor Pietro Pucci, nella qualifica di tutore del minorenne Domenico Miccinilli, a mezzo del sottoscritto di lui procuratore, ha promossa istanza allo ecc.mo presidente del suddetto Tribunale per la nomina di un perito affine di procedere alla stima dei fondi rustici, posti nel territorio di Prossedi, da espropriarsi a carico dei sigg. Giacinta Reali, vedova Morichini ed altri Morichini, e Chiara Maglizzi, di Prossedi, il tutto a forma dell'atto di precetto del 16 giugno e 27 agosto 1881, per gli uscieri Locatelli e Giardullo.

Frosinone, 3 dicembre 1881.

6686 Avv. Filippo Fastema.

NOTA.

Con manifesto delli 22 novembre anno corrente 1881 è aperto il concorso all'ufficio di notaio, vacante nel comune di Cesana Torinese, e sono invitati gli aspiranti a presentare la loro domanda alla cancelleria del Consiglio a termini di legge.

Susa, dalla sede del Consiglio notarile, li 30 novembre 1881.

6620 Il presidente not. Garino.

NOTA.

Con manifesto delli 22 novembre anno corrente 1881 è aperto il concorso all'unico ufficio di notaio, vacante nel comune di Villarfocchiardo, e gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda alla cancelleria del Consiglio a termini di legge.

Susa, dalla sede del Consiglio notarile, li 30 novembre 1881.

6619 Il pres. not. Garino.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.